ANNO 50° MATTINO TORINO, Venerdì 29 Settembre 1916 MATTINO NUM. 271

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Irruzione delle nostre fanterie in una lunetta austriaca sull'altopiano d'Asiago

Una squadriglia di idrovolanti italiani bombarda il porto di Durazzo

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 28.

Insistenti azioni delle artiglierie nemiche contro Limone sul Garda e nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon. Sull'altopiano di Asiago, le nostre fanterie irrupero ieri in una lunetta nemica nei pressi di Casera Zebio, scompigliandone la difesa con lancio di bombe a mano. Rientrarono quindi nelle proprie linee. Nell'Alto Cordevole l'avversario rinnovò l'attacco contro la posizione da noi conquistata verso la cima di monte Sief. Fu respinto con gravi perdite.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglieria: qualche colpo cadde su Gorizia.

CADORNA.

La linea nostra

e quella austriaca tra Gorizia e Monfalcone

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

ZONA DI GUERRA, settembre.

Dico Gorizia e Monfalcone, perchè il pubblico, che non ha troppa dimestichezza colle carte, comprenda chiaramente quali sono i due settori entro i quali è compreso il fronte di battaglia di cui parlo. La gran massa dei lettori, che non siano militari o tecnici di guerra, si fissa — quando vuol orientarsi circa un dato campo di battaglia — sopra due o tre nomi, che sono quasi sempre nomi di città. Per moltissime persone, il punto di partenza di tutto lo svolgimento della battaglia di quest'estate sugli altipiani, è stato Asiago: la cittadina di Asiago; per ciò che riguarda la Val d'Astico, è stato Arsiero.

Il Carso — per quanto nelle nostre corrispondenze ci siamo sforzati di descriverlo colla massima lucidità — rimarrà sempre, per la maggioranza del pubblico, assai più oscuro e misterioso che non l'Isonzo, o l'altipiano di Asiago, o la Val d'Astico o la Val d'Adige. Sull'Isonzo c'è Gorizia, e, nella regione delle foci, c'è Monfalcone. Quando si parla di azioni sul fiume o intorno al fiume, divenuto storico, è dunque molto facile orizzontarsi: tutti afferrano facilmente quali siano le posizioni e leggono senza fatica il racconto del corrispondente. Quando, invece, si discorre del Carso, è assai difficile farsi capire: bisogna parlare di alture, di quote, di gobbe, di piccoli rigonfiamenti del terreno, che non hanno nome, e sono segnati con numeri; i centri abitati sono pochi e poco popolosi e non possono servire come punto di riferimento. Per conseguenza, chi ci legge senza aver tempo di consultare a lungo una carta, si smarrisce tra quel dedalo di numeri, tra le «doline» (depressioni del terreno), e le «quote» (alture), e non si raccapezza più. E' così necessario prendere le mosse, anche in questo caso, dai due centri abitati più importanti: Gorizia a nord e Monfalcone a sud. Ma non è certo di Gorizia città e di Monfalcone città, che dobbiamo intrattenerci: bensì dei due settori che le comprendono.

Da San Grado di Merna al Lisert

Coi recenti successi sul Carso, il fronte di battaglia si è spostato: la nostra linea attuale, quella contro cui l'attività nemica si svolge con tale accanimento da dimostrare quanto essa sia vantaggiosa per noi e per gli spostamenti futuri, muove da quella molle curva che il Vippacco disegna a sud-est di Gorizia. Possediamo qui, a sud del fiume, poco oltre il punto ove il Vertoibica — che bagna ancora terra austriaca — si getta nel Vippacco, il paese di San Grado di Merna, una posizione formidabile per la minaccia che può svolgere contro Merna, Raccogliano e Biglia, i tre capisaldi del cuneo, che l'avversario spinge in questa zona nelle linee nostre.

Il lavoro delle artiglierie è qui continuo: le granate nemiche mordono continuamente i nostri trinceramenti e si sprofondano nelle roccie attorno al paese lanciando in aria, come getiti di vulcani, zampilli di pietre taglienti. Gli effetti sono mediocri: i bollettini di quel settore segnano poche vittime umane. I fantaccini, tranquilli sotto l'egida dei loro caschetti, non sognano nemmeno di muoversi dalle trincee avanzate, e lasciano che il nemico sfoghi la sua ira, mentre attendono che venga il momento di balzare nuovamente innanzi. Da San Grado il fronte italiano attraversa il crestone del Nad Logem, selvaggio e nerastro, segno una gobba in avanti, che avvolge da ogni parte il Veliki Kribak, e punta contro Pecinka.

Di qui le nostre truppe ardimente si sono cacciate sino addosso a Locquizza, di cui le prime case sono già segnate dalla macchia gioconda del tricolore. Ed eccoci tra le selvette, le spelonche e le «doline» di Oppacchiasella. Il borgo carsico, dal nome gentile come quello d'una bella fanciulla, è già alle spalle del nostro fronte: i battaglioni di fucilieri italiani sono già a metà strada fra Oppacchiasella e una cupa località, detta «La cisterna». Proseguendo verso sud ci troviamo di fronte, resistente ancora e ostinata, malgrado il bombardamento ininterrotto di tutte le artiglierie, la duecento a otto nord, alla quale però giriamo intorno, per andare a sfiorare le case slabbrate e cariate di Nova Vas.

Procedendo verso il mare, manteniamo — e sapete con quali eroici sforzi e quale magnifica saldezza contro l'imperversare incessante dei contrattacchi e dei tentativi di sorpresa — la 208 sud; più giù, dalla cento quarantaquattro, teniamo a bada il nemico, che ancora s'arrampica a qualche pendice orientale e ci lancia dalla vicina Jamiano l'urlo della sua minaccia, scivoliamo, con abili infiltrazioni di trincee e di camminamenti, fin sull'orlo del laghetto grigio-azzurrino di Pietra Rossa, e a sud-ovest ci avviticchiamo alle falde aspramente contese di due montagnuzze più basse, ma non meno rabbiose delle altre: la quota settantasette e la cinquantasette. Di qui i nostri avamposti tracciano ghiribizzi bizzarri lungo le paludi del Lisert, oltre a Monfalcone, sino alle spiagge monotone del golfo di Panzano.

Il triangolo di Duino

A sud-est del Lisert, seguendo la linea del mare, di qua e di là del fiume Timavo, il nemico sprofonda una rete aggrovigliata di innumerevoli nascondigli e ripari, che rappresentano l'avanguardia della fortezza di Duino: Duino, il cui castello storico, formidabilmente munito, si protende sull'Adriatico, alto e grande, come la prima sentinella della porta triestina; Duino, che è l'angolo acuto di un triangolo, che appoggia le altre estremità al monte Hermada ed a Medeazza.

Duino, Hermada e Medeazza: ricordiamoci di questi tre nomi, che significano tre colossali capisaldi (l'Hermada soprattutto) della resistenza austriaca sulla strada di Trieste, e che, quando li avremo fatti crollare, significheranno per noi tre superbi trionfi. Di lì le batterie avversarie quotidianamente martellano tutte le nostre posizioni verso il mare, che ho qui sopra descritto, e che tendono, con il lento e progressivo allargarsi, di confinare l'esercito austriaco sull'altipiano di Comen. Le nostre rispondono, e il duello delle artiglierie è ogni giorno tremendo. Da Doberdò al mare il cannoneggiamento è continuo, e sembra voglia preludere a qualche azione più chiaramente marcata.

Duelli d'artiglieria.

Le informazioni dei nostri aviatori sulla attività del campo nemico sono in questi giorni specialmente interessanti, parlano di un accumularsi di materiale e di un intensificarsi di schiere. I pezzi d'artiglieria sono stati aumentati, e da ogni cocuzzolo carsico vi sono bocche da fuoco puntate contro le nostre posizioni. Ciò che d'altra parte controbilancia perfettamente quello che avviene nel campo nostro. Gli austriaci sperano soprattutto da Biglia, da Raccogliano, da Castagnovizza, da Selo, da Jamiano e dalle quote che attorniano queste località. La quota 77 e la 57 non tacciono mai, gridano di giorno e di notte colle voci ululanti delle loro batterie. Contro la 208 e la 144, dopo la serie di contrattacchi, alla quale ho accennato nelle precedenti corrispondenze, si è scagliata, questa notte stessa, ancora, la furia dei grossi calibri. E sotto quella tempesta le nostre trincee hanno resistito, le nostre fanterie, impavide, sono rimaste. La risposta dell'artiglieria italiana non fu inferiore all'attacco, e, dopo un duello infernale, le batterie di Nova Vas e di Jamiano furono ridotte al silenzio.

Riassumendo, la situazione non è mutata. Il nemico si accanisce nell'impedirci di trasformare in ridottini fortificati le quote di recente conquista. Noi ci ostiniamo a fargli comprendere che le fortificheremo ad ogni costo. E' un'alternativa di edificazione e di distruzione; noi lavoriamo, costruiamo, fabbrichiamo, e il nemico distrugge; noi ritorniamo al lavoro e il nemico ritorna a distruggere. Ma noi riedificheremo ancora e a nostra volta distruggeremo il lavoro dell'avversario. E così finchè non si venga a un nuovo urto sanguinoso, a una nuova furibonda battaglia.

GIOVANNI CORVETTO.

Il volo su Durazzo

Roma, 28, mattino.

Il 28 mattino una squadriglia di nostri idrovolanti bombardò il porto di Durazzo, i pontili e gli hangars adiacenti. Furono lanciati complessivamente oltre 600 chilogrammi di esplosivo con evidenti, favorevoli risultati. I velivoli, fatti segno al fuoco delle batterie antiaeree e attaccati dagli apparecchi da caccia nemici, rientrarono incolumi alla loro base, meno uno che cadde in mare in vicinanza della nostra costa e che fu recuperato. (Stefani).

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia

Madrid, 28, notte.

La *Gaceta* pubblica un decreto, accettante le dimissioni dell'ambasciatore presso il Quirinale, Pina, che è sostituito dal marchese Villaurrutia.

La *Tribuna* scrive: «Il signor Pina y Millet, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, sta per lasciare l'ambasciata di Roma presso cui si trovava da circa cinque anni e dove ha svolto un'attiva infaticabile opera per mantenere sempre più stretti i cordiali rapporti di simpatia e di amicizia e d'interesse tra la Spagna e l'Italia. Nel suo richiamo a Madrid non si possono dunque vedere ragioni di cambiamento di indirizzo politico, di atteggiamenti diversi dell'attuale ambasciatore spagnuolo nei riguardi del nostro paese e della nostra guerra dopo l'entrata dell'Italia nel conflitto e neppure, crediamo, continua la *Tribuna*, che col richiamo del signor Pina il Governo di Madrid intenda dare a chi sarà affidata la rappresentanza della Spagna a Roma una nuova linea di condotta rispetto al nostro paese. Certo mai, le cose in questi due anni di guerra europea sono mutate e certo la Spagna di oggi non assiste più indifferente ed estranea al colossale conflitto cui quasi tutta l'Europa partecipa. Forse anzi anche in Spagna si maturano eventi di grande importanza, ma ad ogni modo tutto ciò non può avere che un rapporto molto relativo con l'odierno mutamento di ambasciatore e noi oggi non possiamo non riconoscere gli alti meriti dell'uomo che sta per lasciare la capitale e non possiamo non esprimere il nostro rammarico per la partenza dell'eminente diplomatico. L'ambasciatore di Spagna, dice la *Tribuna*, si è recato stamane alla Consulta».

I franco-inglesi vittoriosi

saldamente stabiliti sulle posizioni conquistate

Cinquemila prigionieri - Enorme bottino

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

Le truppe franco-britanniche si sono ieri saldamente stabilite sulle posizioni brillantemente conquistate a nord della Somme durante le giornate del 25 e del 26. La relativa calma delle operazioni si spiega abbastanza dopo lo sforzo altrettanto potente quanto vittorioso fatto dai due eserciti alleati in quarantotto ore. Infatti sei villaggi furono ripresi, tra cui i due più temibili bastioni della linea nemica: Thiepval e Combles, e furono fatti 5000 prigionieri con enorme bottino. Intanto abbiamo compiuto alcuni progressi di dettaglio: gli inglesi in direzione di Rancourt e i francesi ad est di Rancourt, ove presero pure piede nel bosco fortissimamente organizzato di Saint-Pierre-Vaast. La reazione nemica fu lenta e assai localizzata. Fu soltanto nel pomeriggio, sul fronte di un chilometro da Bouchavesnes fino alla fattoria del bosco l'Abbé, che i tedeschi lanciarono un contrattacco con grossi effettivi, preceduto da un intenso bombardamento. Ma i nostri battaglioni, entusiasmati dal recente successo, mossero ad incontrarli. Dopo un accanito corpo a corpo numerosi cadaveri rimasero sul terreno, ed i nemici superstiti ritornarono alle loro trincee di partenza. 250 prigionieri ed otto mitragliatrici rimasero in nostro potere. I nostri guadagni di terreno furono mantenuti integralmente.

Repington mette in luce oggi la portata della caduta di Thiepval e Combles. «Si tratta — scrive egli — di guadagni importantissimi. Essi tolgono ogni incaglio alle due ali inglesi e ristabiliscono il nostro pieno contatto coi francesi. Ora noi teniamo la cresta del bassopiano così a lungo disputato e, possedendo migliori osservatori per la nostra artiglieria, progrediamo più rapidi di prima. Dobbiamo però tenerci pronti a trovare dinanzi a noi nuove linee, il cui tracciato sarà probabilmente da Miraumont fin quasi a Bapaume e, quindi, verso sud, fino a Sailly. Colà dovremo riprendere quel martellamento che ha già causato al nemico tanto terrore. Pel compimento di tutto questo noi contiamo sulla provata pertinacia del Comando nonchè sul coraggio e l'abilità degli eserciti alleati. Questa offensiva ha avuto il merito di afferrare alla gola il più forte degli eserciti nemici e di scrollarlo in modo speciale. A parte i servigi resi a Verdun, ai russi, agli italiani e ai romeni, l'offensiva inglese ha mostrato come i nostri eserciti siano capaci di attaccare le migliori forze tedesche nelle loro posizioni e di travolgerle. Questa dimostrazione mette l'impero inglese e le sue armate in una posizione nuova, non solo agli occhi di amici e nemici ma della storia».

M. P.

La conquista di una ridotta

Londra, 28, ore 0.40.

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Oggi sul fronte di battaglia sono stati fatti ottimi progressi. A nord di Flers le nostre truppe si sono impadronite di altre trincee sopra un fronte di duemila yards e sono ora giunte all'altezza della quota ad est di Eaucourt-Labbaye. A nord di Thiepval, durante una lotta che è stata violenta, le nostre truppe hanno preso d'assalto e tengono ora un'opera del nemico denominata «Ridotta Stuff» sulla cresta principale a 2000 yards a nord-est del villaggio. Oltre 1200 fucili, 4 lanciafiamme e parecchie migliaia di proiettili di artiglieria e granate sono stati raccolti a Combles ove i nostri alleati hanno pure raccolto un importante materiale. I prigionieri fatti nei due ultimi giorni di combattimento portano il totale dei prigionieri nelle operazioni dell'ultima quindicina a 10.000. Due aeroplani nemici e due «draken» sono stati ieri distrutti da noi; due nostri velivoli mancano.

Una brillante controffensiva

Sanguinoso scacco tedesco sulla Mosa

Parigi, 28, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 della notte scorsa dice:

A nord della Somme, dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha diretto un forte attacco contro le nostre nuove posizioni da Bouchavesnes fino a sud della fattoria del Bois l'Abbé. In una brillante controffensiva le nostre truppe si sono slanciate contro le ondate d'assalto nemiche che hanno ricacciato in disordine dopo aver loro inflitto perdite elevate. Abbiamo fatto 250 prigionieri tra cui sei ufficiali e preso otto mitragliatrici. Abbiamo sensibilmente esteso i nostri progressi a est e sud di Rancourt e siamo penetrati nel bosco di Saint Pierre Vaast. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: Sul fronte della Somme le nostre batterie continuano attivamente il loro tiro sulle organizzazioni tedesche. Nessuna azione di fanteria durante la notte. Sulla riva destra della Mosa un forte attacco tedesco, al cominciare della notte, sul fronte di Thiaumont-Fleury ha subito un sanguinoso scacco sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri tiri di sbarramento. Ovunque altrove notte calma.

I risultati della battaglia

nel giudizio di Repington

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Le truppe britanniche sulla Somme non dormono sugli allori. Conquistate con prodigioso sforzo Thiepval e Combles, l'avanzata viene proseguita col ritmo normale, lento, regolare, accurato; il ritmo che caratterizza a quelle formidabili operazioni da ormai tre mesi e che, come proclama oggi il corrispondente di guerra del *Times*, non ha mai subito una soluzione di continuità. Nuovi progressi furono così operati in diversi punti e, specialmente, intorno a Thiepval il cui altipiano non è ancora mai stato, tra breve, interamente dominato. Dal campo giungono echi di Peana, ma si nota qui la sana tendenza a non coronarli di esagerazioni. Tutta la cresta dell'esercito tedesco, quella rimasta sotto bombardamento, è costretta qua e là a rese abbondanti; sembra di spirito alquanto depresso e molti dei prigionieri interrogati nelle retrovie inglesi si manifestano storditi dalla potenza delle armi britanniche e piuttosto piagnucolosi sulle prospettive che si parano di fronte alle armi tedesche. E' però impossibile asseverare se questo effetto della gran lotta si estenda all'intiero dell'esercito germanico, come nota il corrispondente del *Times*. Nell'insieme si ha l'impressione che la grande spinta proseguirà indefessa sull'ormai della vittoria e che risultati anche più vasti non tarderanno a verificarsi, specie se il tempo si manterrà buono.

L'ordine del giorno di Joffre

Parigi, 28, mattino.

Il generale Joffre, dopo le ultime vittoriose battaglie, ha diretto un ordine del giorno di plauso ad una Divisione formata quasi completamente di Normanni e di Bretoni. L'ordine del giorno dice: «Grazie al vostro patriottismo, al vostro slancio, al vostro spirito di disciplina; grazie alla intima unione tra fanteria ed artiglieria, tutti vi siete comportati come in terreno di manovra, avete vinto il nemico. Sdegnosi del pericolo, sprezzanti gli scoppi omicidi, animati dalla più forte volontà di vittoria, ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati avete conquistato con disinvolta bravura, alla francese, le posizioni tedesche fortemente organizzate, scrivendo altra eroica pagina nella storia militare di Francia. Soldati, di Normandia e di Brettagna, la Patria vi guarda con fierezza».

Le felicitazioni di Poincaré a Re Giorgio

Londra, 28, notte.

Poincaré telegrafò al Re d'Inghilterra calorose felicitazioni per i successi dell'esercito britannico. Re Giorgio rispose ringraziando e dichiarando che i successi degli eserciti inglesi furono ottenuti mediante il concorso delle valorose truppe francesi.

I commenti dei giornali

Parigi, 28 notte.

In seguito alle ultime vittorie, i giornali fanno il bilancio dell'offensiva e considerano la situazione come altamente soddisfacente. Essi elogiano la saggezza piena di previdenza, di prudenza e di energia dell'Alto Comando. Ricordano le tre grandi battaglie del settembre, il 2, il 12 e il 25. Il *Journal* rileva che le linee tedesche sono state sfondate su un'estensione di 45 chilometri, e il balzo in avanti raggiunge i 10 chilometri in un terreno ove le posizioni nemiche si succedevano ininterrottamente e comprendevano, come all'altezza di Dompierre, otto linee di trincee per la prima posizione. Si aggiunge che 300 chilometri quadrati di terreno furono ritolti al nemico, che abbandonò 60.000 prigionieri. Questo risultato è attribuito dai giornali al lavoro incomparabile dell'artiglieria pesante, che richiede grandissima precisione ed energia: lavoro magnificamente coadiuvato dall'aviazione, le cui gesta sono prodigiose. Lo slancio magnifico delle fanterie, fatto di ardore e di costanza, ha coronato l'opera. Come obbiettivi prossimi sono indicati Bapaume, minacciata da ovest e da sud-est, il saliente tedesco tra le due rive dell'Ancre e Peronne, verso cui i primi movimenti d'investimento sono già iniziati dalla parte di Barleux e Mont Saint-Quintin.

Hangars tedeschi nel Belgio bombardati da idrovolanti inglesi

Londra, 27.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Stamane è stato effettuato un raid contro gli hangars dell'aviazione nemica ad Evers, a Berchem, a Sainte Agathe e ad Eltdrecht presso Bruxelles da parte dei nostri aeroplani navali. Sembra che gli hangars siano stati colpiti. Le bombe lanciate ad Evers sono cadute sopra un edificio in prossimità dell'hangar ove probabilmente esisteva un deposito di munizioni. Si è udita una grande esplosione e si sono vedute fitte colonne di fumo. Tutti i nostri velivoli sono ritornati.

Un discorso di Poincaré

al nuovo rappresentante del Belgio in Francia

Parigi, 28, mattino.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto il nuovo ministro del Belgio, Gaffier D'Ostroy. Questi, presentando le lettere credenziali ha ricordato la fiducia del Belgio nelle promesse della Francia e degli alleati per ottenere la restaurazione dell'indipendenza e le giuste riparazioni.

Poincaré ha risposto ricordando che Gaffier D'Ostroy, quando era direttore generale della politica al Ministero degli esteri, non ebbe nella tragica notte dal 2 al 3 agosto 1914, di fronte al pericolo, nè turbamento nè esitazione e preparò la nota in cui venivano riassunti i tratti essenziali della patriottica decisione del Governo belga in risposta all'odioso ultimatum della Germania. La tradizionale amicizia della Francia col Belgio, assunse in quella notte un carattere sacro; l'intimità delle due nazioni divenne anche più stretta nella comunanza delle sofferenze e nella fratellanza delle armi. Nel giorno della pace, la riconoscenza della Francia rimarrà fedele. Rinnovando questa assicurazione ai nobili Sovrani del Belgio, Poincaré non fa che interpretare l'unanime ferma decisione della Francia e dei suoi alleati. Se il Belgio non recuperasse la sua piena indipendenza e se non ricevesse le riparazioni che gli sono dovute, un'onta incancellabile macchierebbe gli annali dell'Europa, ma la violazione del diritto sarà vendicata. Ogni giorno i nostri sforzi concertati avvicinano la vittoria ed affrettano la liberazione.

I romeni riprendono Petroseny in Transilvania

ZURIGO, 28.

Si ha da Budapest che, secondo l'«Az Est», i romeni hanno ripreso Petroseny. Gli austro-tedeschi combattono ora su una posizione più arretrata.

(Ag. Stefani).

Parigi, 28, sera.

Telegrammi bulgari dicono che nella vallata di Jiul lungo la strada tra il colle di Vulkan e Petroseni i romeni hanno respinto vittoriosamente gli attacchi austro-tedeschi. Questi si ritirano in fretta verso nord e nord-ovest. Il successo è importante non solo perchè finisce per liberare completamente la frontiera romena, ma ancora perchè apre nuovamente la via alle importanti miniere di carbone di Petroseni. Gli austro-tedeschi attaccano ora a sud di Hermannstadt. In Dobrugia, sosta completa. Sembra che nessun evento decisivo possa prodursi in quel teatro nè in un senso nè in un altro. Il generale Averesco pubblica come esempio un nuovo ordine del giorno annunciante la destituzione di un ufficiale superiore: ragioni gravi determinarono il provvedimento.

D. R.

Cannoneggiamento lungo il Danubio

Un altro bombardamento di Bucarest

Bucarest, 27, ore 18.10.

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte nord e nord-ovest: Azioni parziali nelle montagne di Caliman e Gurghin. A sud di Sibiu lotte violenti sono tuttora in corso. Nella valle di Jihul le nostre truppe attaccarono e respinsero il nemico che si ritira frettolosamente verso nord e nord-ovest. Prendemmo due mitragliatrici e facemmo cento prigionieri di cui due ufficiali.

Fronte sud: Cannoneggiamento lungo il Danubio; calma in Dobrugia.

Negli attacchi aerei del 26 gli aeroplani nemici lanciarono bombe su Bucarest e sui villaggi circostanti facendo alcune vittime, specialmente donne e fanciulli. Durante la notte dal 26 al 27 uno «Zeppelin» lanciò bombe incendiarie su Bucarest e provocò due piccoli incendi che furono spenti rapidamente. Una donna rimase uccisa ed un'altra ferita. Lo «Zeppelin» fu respinto dalla nostra artiglieria. Nella regione di Topolitza la nostra artiglieria abbattè un aeroplano nemico.

I franco-serbi

respingono i bulgari a nord-est di Florina

Le opere avanzate bulgare in mano degli alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Salonicco, 28.

Le truppe francesi congiunte alle truppe serbe hanno respinto i bulgari per una profondità di quattro chilometri a nord-est di Florina e preso villaggi, tra cui quello importantissimo di Petorak, scacciando i bulgari da tutte le alture che occupavano innanzi a Florina stessa. L'artiglieria alleata, passando sopra la città di Florina, ha sconvolto terribilmente le organizzazioni nemiche. La superiorità dei cannoni degli alleati sulle batterie germano-bulgare è confermata. Dopo una preparazione efficace, le fanterie francese e serba si sono lanciate a ondate successive, cacciandosi innanzi i fantaccini bulgari. Tutte le opere avanzate bulgare accumulate a nord-est di Florina sono cadute in potere degli alleati.

Comunicati serbi

Corfù, 28.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Il 26 i bulgari avendo ricevuto nuovi rinforzi, attaccarono il Kaimackalan. I combattimenti che sono in corso hanno un carattere particolarmente accanito. I nostri piccoli posti ripiegarono nelle loro trincee. Il colonnello Stoickitch comandante una brigata rimase ferito. Più a sinistra le truppe serbe nonchè forze francesi e russe respinsero tutti gli attacchi sui loro rispettivi fronti. Un ufficiale e 50 bulgari si arresero.

Un altro comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito serbo dice: Durante i combattimenti impegnati contro il Kajmakchalan i bulgari hanno potuto prendere piede in alcuni punti delle nostre trincee soltanto a prezzo di gravi perdite. Il morale delle nostre truppe è elevatissimo.

Il comunicato francese

Parigi, 28, notte.

Il comunicato delle 15 dice:

Esercito d'Oriente: *Sul fronte dello Struma l'artiglieria inglese ha bombardato accantonamenti nemici verso Yenimah: una colonna bulgara presa sotto il fuoco delle nostre batterie, ha subito perdite ed è stata dispersa. Dai monti di Beles al Vardar attività di pattuglie e bombardamento intermittente. Sul fronte serbo il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi contro Kajmakchalan: i pochi elementi di trincee presi dai bulgari su questo punto sono costati loro gravi perdite, grazie all'ostinata resistenza delle truppe serbe. Alla nostra ala sinistra due attacchi bulgari contro le nostre posizioni ad est e ad ovest di Florina sono stati infranti prima di aver potuto raggiungere le nostre linee dal fuoco delle truppe franco-russe. I nostri areoplani hanno bombardato Kenali a sud-ovest di Monastir.*

Un racconto romantico della partenza di Venizelos da Atene

Nuove adesioni — Reazione di Corte — Il vuoto intorno al Re e al Governo.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

Il vuoto continua a farsi intorno a Re Costantino ed al suo Governo. Si conferma da Atene che il generale Moschopulos nuovo capo di Stato maggiore si è dimesso. Prima aveva consegnato al Re un memoriale indicante che l'intervento solo poteva salvare la Grecia. Tutti gli uomini più importanti e più considerati in Grecia — annuncia l'*Echo de Paris* — manifestano uno dopo l'altro simpatie al movimento legalitario di cui Venizelos ha dato il segnale. Il numero dei volontari che si presentano in tutta la Grecia chiedendo di combattere contro i bulgari è tale che le navi mancano per trasportarli tutti in Macedonia. Venizelos, dopo breve dimora a Creta, comincierà il giro delle isole e lancerà ai greci un proclama esponendo la sua politica, chiamando alle armi tutti i greci patrioti. I giornali antivenizelisti sono furibondi. Il *Nea Himera*, organo di Gunaris, scrive: «Venizelos è un ribelle di basso rango che si rivolta contro il Paese ed il Re. Il fatto ch'egli si sia imbarcato sotto la protezione delle navi alleate, ha poca importanza. Queste prove crudeli costituiranno un semplice incidente passeggero. Il popolo greco persisterà a rifiutare di intraprendere una guerra non imposta da bisogno nazionale».

L'*Esperia*, germanofilo, scrive: «La volontà manifesta dell'Intesa è di far uscire la Grecia dalla neutralità senza condizioni per provocare massacri». L'*Embros*, organo abituale di Corte, osserva che Venizelos è alleato delle Potenze che lo sostengono apertamente in tutta la sua pazzia. Lo *Scrip* dice che il popolo unito intorno al trono, incoraggiante e sostenente il Re martire è pronto a difendere con tutte le sue forze l'indipendenza del Regno e le sue libertà». Contro queste ingiurie reagiscono tutti gli altri giornali con lirici elogi di Venizelos.

Le precauzioni prese dal Governo di Atene allo scopo di impedire a Venizelos ed ai suoi amici di partire obbligarono questi ad adottare un piano il quale costituisce un vero scenario da operetta buffa, che l'«Agenzia Radio» narra oggi con tutta serietà. Lunedì, verso le ore 18, un certo numero di ufficiali, senza truccati, si imbarcarono innanzi al Pireo in faccia alla Torre dell'Orologio, ove il movimento è sempre attivissimo e ove anche la polizia è meno solerte che altrove. Le notabilità del partito liberale seguirono gli ufficiali e la loro partenza passò così pure inosservata. Tutti si ritrovarono a bordo dell'«Hesperia» appartenente alla Compagnia «Embericos», che levò immediatamente l'ancora recandosi a incrociare nella rada di Falero. Ma il più interessante non è ancora fatto. All'imbrunire Venizelos si era recato ostensibilmente in una casa amica. Tutti lo avevano potuto vedere seduto nel suo leggendario landeau guidato da un robusto cocchiere cretese, portante il cilindro grigio. Alle 23, persona abilmente truccata in modo da rassomigliare Venizelos, così da ingannare i più abili osservatori, tornava nella stessa sua vettura a casa dell'ex-presidente del Consiglio. Le finestre del suo gabinetto da lavoro, che dànno su ampia strada, si illuminarono immediatamente. Il vero Venizelos, però, era sempre nella casa amica. Poco dopo un certo numero di nottambuli, accompagnati da parecchie signore, si sedevano al Ristorante Platone, al Vecchio Falero, luogo scelto per l'imbarco di Venizelos. La comitiva, la cui allegria era esuberante, rimase colà sino all'una dopo mezzanotte, quando passò presso la terrazza del Ristorante una barca condotta da due rematori. Alcuni dei nottambuli chiamarono la barca e, come per caso, riconobbero nelle persone che vi si trovavano amici che invitarono a bere lo champagne in loro compagnia. Alle due del mattino la baldoria aveva raggiunto il colmo. Risuonarono due fischi di sirena d'automobile: è il segnale dell'arrivo di Venizelos. Allora si videro i nottambuli chiedere in furia il conto, dare spintoni a garzoni e camerieri e, armati di bottiglie di seltz, allontanare con sprezzo gli avventori che non si ritiravano. La barca alla riva diventa pronta. Si alzano i remi e Venizelos e Conduriotis, con alcuni ritardatari, vogano verso l'«Hesperia» incrociante sempre nella rada. Nessuno pensò ad opporsi a tutte queste manovre di imbarco.

Il corrispondente del «Journal», da Atene, dà la lista seguente dei personaggi principali sbarcati con Venizelos a Candia: Repulis, luogotenente di Venizelos, che assume le funzioni di ministro degli Interni del nuovo Governo; generale Danglis, che sarà il ministro della Guerra; Michalopulos, che diviene ministro della Economia nazionale; Diomidis, ministro delle Finanze, tutti ex-membri dei successivi Gabinetti di Venizelos. Cento ufficiali di Marina e mille ufficiali dell'esercito hanno raggiunto alla spicciolata i capi del movimento nazionale. Inoltre sono partiti anche da Atene, Miaulis, ex-ministro della Marina; Hadjikiriako, ufficiale superiore della Marina e parecchi deputati. Il corrispondente stesso narra che il Governo, avvertito che la «Hesperia» doveva trasportare soldati ed ufficiali aderenti al Comitato di difesa nazionale di Salonicco, ingiunse al capitano di porto del Pireo di impedirne la partenza. Il capitano trasmise l'ordine al comandante della nave, che senza curarsene proseguì i preparativi della partenza. Il capitano di porto telefonò ad Atene e gli venne ordinato di far salire a bordo dell'«Hesperia» numerosi soldati condotti da ufficiali con mandato di adoperare la forza per impedire la partenza. Quando i soldati si mossero l'«Hesperia» era già lontano. Il capitano del porto, d'accordo col Ministero della Marina, aveva lasciato la nave libera di salpare per Falero, ove doveva attendere la notte l'arrivo di Venizelos.

G. S.

Le navi greche che si uniscono alla flotta degli Alleati

Londra, 28, mattino.

L'Agenzia Reuter ha da Atene che la corazzata guardacoste greca Hydra lasciò ieri sera il suo ancoraggio e raggiunse la flotta delle Potenze alleate.

Parigi, 28 notte.

Si ha da Atene: Le navi greche Spetzia, Psara e quattro torpediniere si sarebbero unite alla flotta alleata.

L'entrata di Venizelos alla Canea

Parigi, 28, mattino.

Si ha da Atene: Venizelos è arrivato a Suda nella notte dal 25 al 26. Il giorno successivo alle 3 ha fatto il suo ingresso alla Canea, ove una folla di parecchie migliaia di persone lo ha accompagnato facendogli scorta. Venizelos, dal balcone della caserma, ha pronunciato un applaudito discorso. La calma è stata ristabilita a Candia. (Stefani).

L'eroismo dei serbi nella battaglia del 5 in Dobrugia

Corfù, 28, notte.

Tutti i giornali russi pubblicano la descrizione del valore della divisione di volontari serbi nella Dobrugia. I giornali narrano i miracoli di eroismo e di valore della divisione durante il primo grande attacco tedesco contro il territorio rumeno da parte dei germano-bulgari. Tutti i giornali sono concordi nell'affermare che la battaglia più accanita è stata quella del 5 settembre. In quel giorno, la divisione serba aveva infranto 15 attacchi bulgari ed allorchè si era trovata quasi accerchiata dalle forze germano-bulgare, con un brillante assalto alla baionetta, aveva sgominato le linee nemiche annientando tutte le forze nemiche che si trovavano dinanzi ad essa. I germano-bulgari lanciarono allora successivamente nuove truppe contro la divisione serba, ma tutti questi sforzi furono infranti. Tutti i soldati russi che furono testimoni oculari ammirarono all'unanimità che l'eroismo dei soldati serbi, il sangue freddo e la perizia dei loro ufficiali sono senza esempio nella storia delle guerre. Com'è stato già annunciato, la divisione serba è stata onorata di una decorazione dallo Zar di Russia.

La discussione generale sui crediti straordinari di guerra è terminata. 105 deputati hanno preso parte alla votazione. Otto hanno votato contro. Tutti i gruppi parlamentari hanno votato favorevolmente, meno il gruppo nazionalista. L'approvazione definitiva del progetto di legge si avrà nel termine regolamentare di cinque giorni.

Il nuovo prestito di guerra in Inghilterra
Crudeltà austriaca

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Il Governo inglese annuncia la prossima emissione del nuovo prestito di guerra sotto forma di buoni del Tesoro a tre anni di scadenza coll'interesse del sei per cento in surrogazione di quelli attualmente sul mercato emessi al cinque per cento.

— Il romanziere Riccardo Bagot in una lettera da Bologna al *Times* constata l'erronea impressione diffusa fra gli inglesi che gli austriaci siano meno barbari che i tedeschi nei loro metodi di guerra. Egli dichiara di avere assodato negli ospedali di Bologna, dove tanti feriti giungono dal fronte, che gli austriaci usano pallottole esplosive e sono in diversi sensi maestri di abbominazioni e crudeltà. M. P.

Una nota ufficiale sull'arresto e la liberazione del colonnello Popovitch

Roma, 28, sera.

La Legazione di Serbia comunica: «In relazione all'arresto avvenuto a Torino del tenente colonnello serbo signor Jefrem Popovitch, alcuni giornali italiani hanno [illegible] notizie poco in armonia col vero stato dei fatti, essendovi conclusioni assolutamente [illegible] di natura da [illegible]. La Legazione di Serbia [illegible] categorico tali notizie e dichiara quanto segue: il signor tenente-colonnello Popovitch venne arrestato dietro domanda del Governo serbo e venne lasciato in piena libertà dal [illegible] su domanda dello stesso Governo il [illegible] settembre corrente. Da quel giorno il signor Popovitch si trova completamente libero e [illegible] sua parte per Corfù, ove, [illegible] l'ordine delle Autorità militari serbe, [illegible] per dare rapporto sui fatti che [illegible] minato il suo arresto [illegible] di natura militare disciplinare». (Stefani).

La Convenzione commerciale tra Germania e Svizzera

Lugano, 28.

La convenzione commerciale fra la Svizzera e la Germania è stata conclusa. La *Zurcher Post* scrive che i risultati sono soddisfacenti per la Svizzera. Non si direbbe giacchè la Germania ha più aumentato il prezzo del carbone di 200 franchi per vagone. L'impressione [illegible] di questo aumento nei circoli industriali svizzeri è notevole.

Shackleton a Valparaiso

Valparaiso, 28.

Shakleton è giunto [illegible] della spedizione. Egli si recherà domani a Santiago, ove sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica. (Stefani).

Il Tribunale Supremo di guerra respinge il ricorso dei condannati di Ancona

Roma, 28, notte.

Oggi al Tribunale Supremo di guerra e Marina si è discusso il ricorso presentato da Giuseppe Larese, Dante Perazzolo e Renato [illegible] avverso la sentenza del Tribunale Territoriale di Guerra di Ancona, che nello scorso giugno condannava per spionaggio [illegible] il primo alla fucilazione nella schiena e gli altri due per tradimento ai lavori forzati a vita.

Alle 15.35 il Tribunale si ritira per la sentenza e rientra alle 17.10. Il presidente generale D'Ottone, legge la sentenza con la quale il Tribunale Supremo respinge il ricorso presentato da Giuseppe Larese, Dante Perazzolo e Renato Gasi, condannati per [illegible] dimento.

Dal pubblico [illegible] il difensore avv. Russo [illegible] del Codice di procedura penale militare [illegible] presentato [illegible] in Cassazione [illegible] dendo venti giorni [illegible].

Le tribù dell'estrema Siberia alle opere di guerra in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, sera.

I giornali americani hanno spesso informazioni e notizie intorno alla guerra europea, con particolari che raramente il nostro pubblico riesce a conoscere e che pure sono assai interessanti. Un numero del *Chicago Daily News*, qui giunto, pubblica, da Pietrogrado, un dispaccio, in cui si parla del curioso reclutamento che la Russia ha fatto e sta facendo dei suoi sudditi dell'ultima Asia.

La mobilitazione delle tribù indigene siberiane e delle steppe Kirghiz — scrive il giornale di Chicago — è uno degli spettacoli più pittoreschi che si possano immaginare. Il fatto è assai significativo a mostrare la cultura e lo sviluppo dell'Estrema Asia Settentrionale. Quasi quotidianamente provengono rapporti nella Russia europea intorno a queste bande d'uomini, che vengono reclutate e portate dalla solitudine siberiana fino alle città russe dove esistono registri d'arruolamento, visite mediche, e di dove gli asiatici, istruiti ed allenati, vengono inviati verso il fronte.

Dalle nostre parti appena si ha un'idea della esistenza di quelle tribù, frammenti di antiche razze disperse, di cui però una cinquantina almeno sono in considerevole numero ed hanno propri costumi e propri linguaggi. Ogni regione dal Mare Caspio fino allo stretto di Behring, mentre si trova sotto il dominio russo, è tuttavia la madre terra di parecchi razze di Tartari, di Mongoli, di Lapponi, di Finni che vivono la loro propria vita, da migliaia d'anni fin dall'epoca in cui le orde mongoliche hanno spazzato il deserto di Gobi per rovesciarsi sull'Ungheria. Solo lentamente ed in parte sono stati introdotti maniere e costumi dei pionieri russi. Alcune di queste razze sono state in parte russificate, ma la maggior parte sono nomadi ed emigrano qua e là per le profondità delle foreste tra le valli e tra le montagne e solo spuntano fuori a recare pesci salati e pellicce agli avamposti commerciali russi. Ora un ukase dello Czar è stato diretto alla maggior parte di queste razze invitandole a recarsi nelle città e ad offrire i loro uomini dall'età dai 19 anni ai 40 anni, per la costruzione ed il mantenimento di opere e il trasporto lungo le linee che conducono al fronte.

Dalle relazioni che giungono dai Governi dell'Estremo Nord e dell'Estremo Oriente della Siberia, appare che queste tribù sono assai colpite al loro primo contatto col turbinio del mondo civile in guerra e dallo spettacolo dei treni, delle automobili, dei grandi cannoni. Irkutsk è piena di migliaia e migliaia di Buriats e flotte di zattere tirate da rimorchiatori trascinano lungo le acque del fiume Lena gli Yakuty tolti ai loro artici abituri. Grandissimo numero di Buriats viene anche raccolto a Selenginsk ed a Verkhoyansk. Si calcola che la cifra dei soli Yakuty e dei soli Buriats arruolati sia eguale ad un terzo della popolazione di Norvegia.

Il contingente totale che la Russia può trarre dalla Siberia e dalle steppe Kirghiz per essere impiegato alle opere di manutenzione delle linee di comunicazione e di rifornimento, supera il milione. Decine di migliaia di essi non hanno mai veduto una strada ferrata, un automobile, un'officina moderna. Non sono pochi coloro che, dopo il periodo di esercizio, hanno chiesto di essere arruolati e incorporati a reggimenti che si trovano al fronte, ma a ciò si oppongono le difficoltà del linguaggio. Insomma la Siberia non è mai stata quello che è oggi. Dopo pochi mesi od un anno di contatto con gli europei, i nomadi asiatici, i timidi e i selvaggi abitatori delle pianure gelate, incominciano ad apprendere il russo e ad abbandonare i loro barbari e nativi dialetti. Lascieranno le loro superstizioni ed idolatriche credenze, i loro rozzi costumi. E così le più dimenticate e più remote regioni del globo sono, sia pure attraverso l'orrore della guerra, redimite alla civiltà.

La situazione economica e finanziaria in Austria
Gravi segni del disagio pubblico

Zurigo, 28, sera.

In Austria la diffidenza suscitata dalla pubblicazione [illegible] dei biglietti di banca fa sì che il pubblico faccia incetta di moneta [illegible]. In seguito a ciò — scrive la *Neue Freie Presse* — i biglietti di due corone sono spesso tagliati a pezzi e questi pezzi usati a [illegible]. [illegible] dai Governo ha dovuto emettere [illegible] la Banca A. U. [illegible] loro pieno valore. [illegible]

[illegible]

Dai risultati [illegible] nelle ultime sedute del Consiglio comunale di Vienna si traggono notizie [illegible] sulla situazione economica della capitale dell'Austria. [illegible]

[illegible] (Ag. Stefani).

Un combattimento a sud di Riga

Pietrogrado, 27.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice: In vari punti di questo fronte si sono stati scontri fra elementi in ricognizione. Un combattimento più considerevole si è svolto sulle rive della palude di Tirul a sud di Riga. Sul rimanente del fronte nulla d'importante da segnalare.

La flotta aerea ausilio della flotta navale

Fra i vari ammaestramenti della presente guerra, dai quali deriveranno tante modifiche, qualcuna anche radicale, ai concetti fondamentali che si avevano della guerra navale, merita speciale considerazione quello che si riferisce all'impiego delle flotte aeree in collaborazione e quale ausilio della consorella marina.

Nell'agosto del 1914, all'inizio della guerra, le Nazioni che questa guerra non avevano cercata e non volevano, erano in vari punti impreparate; l'Aeronautica e l'Aviazione, studiate ed organizzate per scopi di guerra, costituivano appunto una delle lacune maggiori nell'apparato bellico delle Nazioni dell'Intesa. Non così era invece per gli Imperi centrali, ove, in Germania specialmente, nella lunga e minuziosa preparazione per la guerra che avevano la ferma intenzione di provocare al momento per loro opportuno, nulla era stato trascurato e quindi anche i servizi aerei erano stati studiati ed approntati su vasta scala, in modo tale da far conseguire loro una incontestabile supremazia ed il dominio dell'aria. Per l'Aviazione tale supremazia ebbe corta durata, poichè lo sforzo comune degli Alleati a dotare di strumenti a scopi di guerra delle industrie nazionali, portarono rapidamente i paesi industriali per eccellenza, come l'Inghilterra e la Francia, ad una produzione di apparecchi, tale da fare largamente fronte a tutte le loro esigenze ed in parte anche a quelle degli Alleati. La stessa cosa, come facilmente si comprende, non poteva avvenire e non avvenne per la Aeronautica e così ancora oggi sussiste il primato tedesco, non potendo le scarse unità aeree dell'Intesa reggere il confronto colla poderosa flotta degli Zeppelin germanici.

Lo scarsissimo impiego da parte nostra di aeronavi per scopi di guerra navale e le poche incomplete notizie che si hanno su quello degli Zeppelin da parte dell'avversario, non permettono ancora di trarre conclusioni ed esprimere giudizi definitivi su questo nuovo ramo dell'Arte militare navale; si può però, senza soverchio tema di errare, ritenere che il servizio delle aeronavi in collaborazione colle Forze Navali, ha ed avrà sempre una importanza grandissima, tale da rendere la presenza di questi incrociatori del cielo, altrettanto indispensabile ad una flotta, quanto lo è quella degli incrociatori del mare. E così, come fra questi noi abbiamo una quantità di tipi, che vanno dal piccolo velocissimo esploratore, al grande incrociatore da battaglia, dovremo fra quelli, avere unità adatte per tutti i servizi aerei, dal piccolo dirigibile esploratore costiero da 2000 metri cubi circa, al grande colosso da 20.000 e più metri cubi di volume.

Nelle varie forme di impiego delle aeronavi, escluderemo il bombardamento di località nemiche; i tedeschi coi loro numerosi raids sulla Francia e sull'Inghilterra, non sono mai riusciti a distruggere o danneggiare obbiettivi militari; le proprietà private danneggiate e le vittime fatte fra gli abitanti delle località bombardate, non valgono a dimostrare l'utilità di tali azioni nemiche; e se si tiene conto delle non poche perdite subite dalle aeronavi che hanno tentato azioni contro località nemiche, si viene alla conclusione che, salvo casi speciali, i risultati che si possono conseguire non valgono il rischio che si corre. Consideriamo adunque soltanto l'impiego di aeronavi come parte di una flotta navale e seguiamo la flotta stessa nelle varie fasi della sua vita di guerra, e cioè, mentre sta alla fonda in una delle sue basi, mentre manovra per uscirne, e mentre naviga a mare largo.

Come ognuno sa, ogni base navale, per poter dare sicuro asilo ad una flotta, deve essere di impossibile avvicinamento ed accesso da parte del nemico: ciò si ottiene completando gli ostacoli naturali, isole, scogli, secche, ecc., con difese fisse e mobili, sbarramenti di torpedini, ostruzioni, ecc. Uno o più passaggi, detti rotte di sicurezza, sono lasciati, ed, attraverso a questi, le navi proprie ed amiche possono transitare per uscire od entrare nelle basi stesse; questi passaggi sono naturalmente sempre ed attentamente sorvegliati dalle stazioni di vedetta in terra e dalle torpediniere ed altri galleggianti che continuamente perlustrano le acque limitrofe di una piazza marittima.

Tutto ciò poteva fino a pochi anni or sono bastare a garantire la immunità delle opere di difesa subacquea e la sicurezza delle rotte di accesso; ma ora, collo sviluppo e coi progressi fatti dal sommergibile, la sorveglianza da terra e dal mare, non è più sufficiente; occorre qualcosa che possa scoprire il sommergibile sott'acqua, che possa scorgere eventuali sbarramenti di torpedini nemiche sulle rotte di sicurezza, che possa constatare la continua esistenza dei propri sbarramenti e delle proprie ostruzioni subacquee, e questo qualcosa, poichè soltanto dall'alto si può vedere sott'acqua, deve essere un dirigibile od un velivolo. Ambidue rispondono bene allo scopo, ma se si considera che il velivolo, *obbligato per la sua natura stessa*, ad una grande velocità, rende assai difficile una osservazione minuziosa dello specchio d'acqua sottostante, mentre il dirigibile può compiere la esplorazione a piccola velocità e stare anche, compatibilmente col vento, quasi immobile sulla zona da sorvegliare, appare evidente la superiorità di questo su quello, ogni qualvolta le condizioni atmosferiche ne consentano l'impiego.

Una flotta che deve uscire da una delle sue basi navali, si fa precedere dai *dragamine*, i quali, come il loro stesso nome dice, sono incaricati di spazzare la rotta di sicurezza delle mine che, eventualmente, malgrado la sorveglianza, il nemico potesse avervi posato.

Ma ciò non basta; bisogna essere sicuri che nessun sommergibile nemico, abbia la possibilità di dirigere delle torpedini dopo il passaggio dei dragamine e prima del passaggio delle navi, ed occorre prima avere la certezza che nessun sommergibile nemico si trovi in agguato nelle acque prossime allo sbocco della rotta di sicurezza, poichè le navi, obbligate dai passaggi di uscita a tenere una velocità ridotta, ed a manovrare appena fuori, per prendere la formazione di marcia, si trovano in condizioni di essere attaccate con successo. Le veloci siluranti esplorando il mare in tutti i sensi, renderanno difficile il compito dei sommergibili nemici, ma non potranno mai dare la protezione assoluta contro di essi, che soltanto dai dirigibili può derivare, poichè essi soltanto hanno la certezza di scoprire e sventare gli agguati del nemico.

Qualunque sia lo scopo per il quale una Forza Navale ha lasciata la sua base e naviga a mare largo, è di somma importanza per il Comandante di essa conoscere, col maggiore anticipo possibile, la presenza o l'avvicinarsi del nemico. Concorrono a questo servizio di informazioni i veloci esploratori che precedono, fiancheggiano e seguono a distanza il grosso della Forza Navale in movimento, in continua comunicazione radiotelegrafica col comandante di esso, del quale rappresentano in certo modo gli occhi trasportati a distanza. E' indiscutibile che disponendo di un numero grandissimo di esploratori veloci, lo scopo di avere continuamente un ottimo servizio di informazioni può essere raggiunto; ma non è meno vero che con un numero assai più limitato di dirigibili chiamiamoli così *di alto mare* (capaci cioè di grande autonomia, di raggiungere alta quota e sufficientemente armati per far fronte ad attacchi aerei) si può conseguire lo stesso effetto e forse più completo.

I tedeschi, che primi impiegarono i Zeppelin in collaborazione con la flotta, ritengono che nei riguardi dell'esplorazione e servizio di informazione a mare largo, una aeronave equivalga ad otto esploratori. Anche non volendo accettare in modo assoluto tale affermazione, si è però costretti a fissare l'attenzione sulla importanza della esplorazione aerea a servizio della flotta specialmente per le marine che per ristrettezza di bilanci, non possono provvedersi in misura sufficiente di quel costosissimo naviglio che serve per l'esplorazione. Si pensi infatti alla enorme differenza di orizzonte visibile all'occhio del comandante di un esploratore e di quello di un dirigibile: il primo avrà al massimo la possibilità di scrutare l'orizzonte per un raggio di 6 o 7 miglia, mentre il secondo, anche tenendosi alla modesta quota di 400 metri, scorgerà un orizzonte di raggio sei volte maggiore! Si pensi che se esistono esploratori capaci di raggiungere velocità prossime alle trenta miglia orarie, essi, questa velocità, non possono a lungo mantenere, per lo sforzo e per il grande dispendio di combustibile che essa richiede, mentre un dirigibile invece naviga normalmente senza sforzo anche per una giornata intiera alla velocità suddetta; la conclusione non potrà di molto differire dal concetto tedesco sopra citato.

Come già si è detto, poco si conosce a riguardo dei risultati ottenuti nell'impiego finora fatto per scopi navali di guerra, dei dirigibili delle varie nazioni; in ogni modo quel poco avvalora le considerazioni suesposte e le rende maggiormente degne di considerazione.

La presenza di uno o più Zeppelin durante le principali azioni navali svoltesi nel mare del Nord, ormai da tutti ammessa e risaputa, è un indice sicuro che da essi i tedeschi traggono una utilità oltre che per l'esplorazione, anche per la sorveglianza del campo di battaglia, per l'aggiustamento dei tiri, per indicazioni di manovra dell'avversario, ecc. Se nell'ultimo combattimento del 31 maggio può sembrare che essi a poco abbiano servito, e se realmente il loro rendimento fu inferiore a quello che da essi l'ammiraglio tedesco si aspettava, la causa va assai probabilmente ricercata nelle stesse cattive condizioni atmosferiche, che resero così difficile l'aspro combattimento. E' probabile che essi non abbiano potuto scorgere e segnalare in tempo al loro ammiraglio, impegnato a combattere e cercare di distruggere l'avanguardia inglese, l'avvicinarsi della squadra di Jellicoe; e lo scontro conosciuto sotto il nome di battaglia del Jutland ebbe luogo, colle conseguenze che ormai tutti conoscono.

Ma a questo caso, in cui, per circostanze atmosferiche sfavorevoli, gli Zeppelin non poterono fornire all'Ammiraglio tedesco, indicazioni tali da consigliarlo a rifiutare il combattimento col grosso della squadra inglese, accontentandosi dei risultati già ottenuti nel combattimento colle navi del valoroso ammiraglio Beatty, in quanti altri casi essi hanno segnalati in tempo i movimenti delle navi inglesi? Quante volte colle loro informazioni avranno potuto evitare la grande battaglia navale e frustrare le speranze di una decisiva vittoria delle navi britanniche? B.

L'ora e gli atti pubblici

Roma, 28, sera.

In seguito al decreto luogotenenziale 10 corrente, col quale venne stabilito che dal 1.o ottobre p. v. si farà ritorno all'ora normale, è stato ieri emanato un decreto luogotenenziale che dispone quanto segue: negli atti dello stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora il fatto si sia verificato nell'ora dalle 23 alle 24 del 30 settembre dopo che gli orologi siano stati portati a segnare le ore 23 si dovrà farne constare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dall'ora 23 bis alla 24 bis.

Il ministro Orlando a Vicenza

Vicenza, 28, notte.

E' qui giunto il ministro dell'interno, onorevole Orlando, ed ha avuto alla Prefettura lunghe conferenze con l'on. deputato Chiaradia, con l'on. senatore Cavalli, col sindaco di Vicenza, Muzzani, coi presidenti del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale, e della Camera di commercio, coi quali si è trattenuto diffusamente sulle più importanti questioni che in connessione colla guerra, interessano la provincia e il Comune di Vicenza, e specialmente i Comuni dell'altipiano Vicentino e gli abitanti danneggiati dall'incursione nemica. (Stefani).

I caduti per la Patria

CASALE M., 28. — Il comandante di un battaglione di alpini, in una lettera inviata al nostro sindaco, nella quale comunica i particolari dell'eroica morte del nostro concittadino Armando Sala, capitano comandante di una compagnia di alpini, accenna ad un episodio degno di essere rilevato, poichè esso dimostra ancora una volta quanto sia profondo nell'animo dei nostri soldati il sentimento del dovere, e, negli attendenti, il sentimento della fedeltà. Egli così infatti scrive: «... E' morto (il capitano Sala) guidando la sua compagnia ad un furioso assalto contro le trincee nemiche. E' morto da soldato eroico. L'affetto dei suoi soldati per lui era vivissimo. Per trasportarne il corpo dal punto ove cadde al posto di medicazione, parecchi soldati arrischiarono la vita. Il suo attendente, già ferito ed al posto di medicazione, quando seppe il suo capitano colpito, volle ad ogni costo starnargli vicino, e fu ferito una seconda volta, a morte, prima di aver avuto il supremo conforto di vederlo. Questo modesto eroe è un soldato di Savigliano, l'alpino Massa Bartolomeo».

CASALE MONF., 27. — E' giunta telegrafica notizia che al fronte è caduto il sottotenente dei granatieri Attilio Tarelli, rag. cont. presso la filiale del Credito Italiano della nostra città. E' pure stata comunicata alle rispettive famiglie la notizia che in seguito a ferite è deceduto in un ospedale da campo il soldato Guerchino Emilio di Giuseppe, la cui famiglia abita alla cascina dei Rossi in Santa Maria del Tempio, e che al fronte al nemico è caduto il soldato di fanteria della nostra città Marchiaro Zeffirino fu Giuseppe.

ALESSANDRIA, 27. — E' stata comunicata al suo paese natio di Tonco Monferrato la notizia che il 14 settembre cadeva sull'altipiano Carsico il maggiore di fanteria Germanino cav. Evaso. Il valoroso ufficiale già si era distinto nella guerra libica guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare. E' pure annunciata la notizia ufficiale della morte del soldato del genio Giuseppe Caligaris fu Lorenzo, nativo di Nizza Monferrato. Dalla vicina Valenza si ha notizia che sono caduti sul campo dell'onore i seguenti militi: Forca Francesco di Giovanni, soldato di fanteria, della classe 1895; Zilio Giovanni fu Ignazio, soldato di fanteria, della classe 1896; Pagliano Mario fu Baldassare, della classe 1895; Cassola Enrico di Luigi, soldato di fanteria, della classe 1890. E' pure morto da prode il soldato Larva Diego di Magrassi, di fanteria, della classe 1896. Da Ovada sono pure confermate le dichiarazioni di morte pervenute ufficialmente al sindaco del soldato di fanteria Tarapora Rocco, della classe 1895, e di Cucchi Paolo, soldato automobilista, della classe 1888, entrambi nativi del Comune di Ovada.

BUSTO ARSIZIO, 27. — Con telegramma odierno giunto al nostro sindaco il Comando annuncia la morte sul campo della gloria del sottotenente Roberto Della Torre di Francesco, del ... reggimento artiglieria da assedio avvenuta il pomeriggio del 25 scorso. Contava 26 anni.

MOMBERCELLI D'ASTI, 27. — E' giunta la notizia che il nostro concittadino prof. Ettore Sosso, d'anni 29, perito agrimensore, sottotenente di fanteria è caduto il 27 agosto combattendo per la patria. Allo scoppiare della guerra lasciò spontaneamente l'America dove lasciò la moglie e un figlioletto.

VERCELLI, 28. — E' pervenuta alla famiglia la notizia della morte del nostro concittadino Gatti rag. Achille, capitano di fanteria. Al sindaco venne data notizia ufficiale della morte del tenente di artiglieria Spinosilo Umberto, nostro concittadino.

Per riunire in una sola rete la forza elettrica nazionale
L'utilizzazione industriale delle acque

Roma, 28, notte.

Il Ministero dei Lavori Pubblici collabora per la parte che lo riguarda, ad alleviare la crisi del carbone, mettendo in valore il nostro cospicuo patrimonio idraulico su cui riposano le maggiori speranze dell'avvenire economico nazionale. Poichè per lo sviluppo dei grandi stabilimenti elettrochimici, elettrosiderurgici, elettromeccanici che lavorano per la guerra non è sufficiente l'aumento attuale di derivazioni, dovendo essi disporre di ingenti forze idroelettriche direttamente disponibili a buon mercato presso le imprese di distribuzione di energia, il Governo, su proposta del ministro Bonomi, ha consentito con decreto luogotenenziale 3 settembre corrente che le disposizioni eccezionali siano estese alle domande di nuove derivazioni per stabilimenti ed industrie elettriche, esistenti o da crearsi per il munizionamento militare e purchè utilizzino almeno duemila cavalli di forza. La materia però è troppo delicata e coinvolge troppo disparati interessi, perchè non si debba conciliare l'urgenza con la prudenza, il ministro Bonomi ha quindi disposto, con circolare 21 settembre, che quando i nuovi progetti di derivazione prevedano opere che da turbare notevolmente il regime della navigabilità dei corsi d'acqua, come può avvenire mediante diversioni d'acque ed altri versanti, la costruzione di grandi serbatoi o laghi artificiali, i progetti stessi, pur dipendendo la nuova competenza [illegible], siano sottoposti all'approvazione del Ministero, in applicazione dell'art. 57 della legge sulle opere idrauliche. Con altra circolare, il ministro Bonomi ha semplificato le precedenti disposizioni date dal ministro Ciuffelli, prescrivendo che i prefetti si astengano dal comunicare all'amministrazione centrale progetti di ampliamento di derivazione, quando non riguardino corsi d'acqua riservati nell'interesse ferroviario. Altro notevole provvedimento è quello adottato con recente decreto del 28 settembre 1916, col quale è stata istituita una Commissione per la propaganda gli opportuni collegamenti dei principali impianti di energia elettrica esistenti in Italia, per la reciproca fornitura e scambio di energie ed altre analoghe prestazioni ed utilizzazione di energia e promuova altresì concreti accordi fra le Ditte cui appartengono gli impianti da collegare ed eventualmente tra le Ditte stesse e le pubbliche amministrazioni interessate, [illegible] con ciò raggiungere lo scopo di riunire in una sola rete la forza elettrica nazionale, in modo da compensare le magre invernali degli impianti idraulici alpini con le morbide degli impianti appenninici e le magre estive di questi con l'esuberanza d'acqua che nella buona stagione arricchisce i fiumi delle Alpi, nonchè le oscillazioni che si verificano in uno stesso impianto, a seconda delle esigenze della propria clientela. Infine, un altro decreto luogotenenziale del 3 settembre stabilisce che, avvalendosi di fondi già autorizzati, sia provveduto dal ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con gli altri ministri interessati, alla formazione di un piano di massima di utilizzazione delle acque delle varie regioni, in relazione alle sistemazioni idrauliche ed alle altre opere da eseguirsi a spese o col concorso dello Stato. Con questi provvedimenti si inizia un periodo fecondo di preparazione al razionale sfruttamento di tutte le nostre energie idriche, per il quale sfruttamento il ministro dei Lavori Pubblici adotterà ulteriori provvedimenti.

Appendice della Stampa [illegible]

DON GIOVANNI
ROMANZO
di Michele Zévaco

[illegible] mezz'ora, una [illegible] alla vasta sala d'armi [illegible] gli [illegible] Poteva trasformato da una breve [illegible] negli emblemi de' Pontus, [illegible] Ecco a te ieri. Gravemente il servitore, [illegible] giardiniere, custode e amministratore [illegible]

— Il sire di Pontus [illegible]

E si avanzò, precedendo il suo signore, [illegible] alla sala da pranzo, la quale conservava le vestigia della sua antica opulenza. Come avevo già detto, Clother aveva molto appetito e fece sano onore al pranzo, semplice, ma sostanzioso, che fu servito dallo stesso Agenore.

Erano circa le ore nove quando il giovane signore si alzò da tavola e domandò il suo cavallo. Rifiutò di farsi scortare dai due figli di Agenore, promise di ritornare al più presto per restaurare e abitare a lungo il castello di Pontus, [illegible] gli occhi [illegible] verso quella [illegible]

Comunque, [illegible]

— Fino a quando non conoscerò il nome di mia madre, fino a quando non potrò viverci tranquillo e [illegible] Ritorno, quindi, [illegible] nel più breve tempo possibile il palazzo di Ar[illegible].

E a poco a poco si rimise al passo; a poco a poco lasciò pendere le redini, inerti; a poco a poco gli si impose l'invincibile bisogno di fermarsi, di sedere di riposare la testa fra le mani e di pensare... di fantasticare....

Fantasticare!... Oh! è questo il più terribile veleno del cervello!... [illegible]

Come stava per completare [illegible] discese di mettere piede a terra, [illegible] dinanzi, sul limitar della strada [illegible] nelle tenebre ondeggianti, una luce, che [illegible] Scorgeva le due finestre, e si avviò [illegible] trovava nei pressi di un vecchio albergo abbandonato, dove erasi parecchie volte fermato per lasciar prendere respiro alla sua cavalcatura.

Nella penombra circostante, quel [illegible] Albergo della Grazia di Dio [illegible].

Clother decise di soffermarvisi alquanto.

— Così sarò solo, o quasi... — disse, fra sè il giovane viandante. — Così potrò pensare, [illegible] un momento di assoluto raccoglimento, [illegible] o madre mia! a voi, Filippo di Pontus, mio vero, mio solo padre!...

Tutto solo al solingo edificio, saltò a terra, legò il cavallo ad un anello, spinse la porta che era socchiusa, entrò, e constatò [illegible] rossiccia, che aveva scorto di [illegible] proveniva da una torcia di resina e [illegible] avanzo di fuoco nel caminetto. Pensò che qualche povero viaggiatore si fosse [illegible] fermare là, breve tempo prima, per riposare, e si sedette sopra un rozzo sgabello, appoggiandosi ad una vecchia tavola lasciata lì a testimonianza del tempo in cui l'albergo funzionava ancora. Quindi chiuse gli occhi. Quasi nel medesimo istante [illegible] alzati. Portò la mano all'impugnatura della spada e tentò balzare in piedi.

Troppo tardi!

Un acutissimo dolore gli lacerò il petto. Emise un lungo grido di angoscia, tentò penosamente di [illegible] e il senso delle cose si [illegible] lui.

Freddamente, Gianni Paterne, che aveva inferto la pugnalata mortale, e Bel Danaro, pallidissimo, si occuparono a frugare addosso a Clother. Tutto ad un tratto, l'uscio di strada si aperse violentemente, alcuni uomini fecero irruzione nella sala, verso il cui fondo Gianni Paterne e Bel Danaro saltarono come gatti. Scavalcare una finestra che si apriva sui campi, e sparire nelle tenebre della notte fu per due manigoldi affar di un istante.

Uno dei sopravvenuti, bel vecchio dalla statura atletica, si chinò su Clother e fece un gesto di pietà. Quest'uomo era il commendatore Sancio di Ulloa.

XIX.

I dodici "Carli,, d'oro

Il diciassettesimo giorno di dicembre, don Giovanni, che risaliva la Francia, proveniente dalla Spagna, raggiungeva la città di Périgueux mentre mezzodì suonava all'orologio del principale campanile.

In quel momento una giovane cavaliera [illegible] che cavalcava a duecento passi avanti a lui, svoltò per una cantonata e sparve in una stradetta angusta e tortuosa.

Mentre ella passava, la gente si volgeva a guardare con ammirata curiosità, tanto splendida era la sua beltà, tanto fervida e dolce nel un tempo era la luce del suo sguardo. Nessuno la scortava. Ella era sola, tutta sola!

Allorquando ella fu disparita, don Giovanni, che fingeva di non guardarla, di non seguirla, impallidì un poco ed emise un profondo sospiro.

— Fosse anche a domani! — mormorò. — Il sole è a mezzo dell'orizzonte, ma per me è già all'occaso! Fa notte, oggi, nell'anima mia! Quale tristezza!...

— Oh, signor mio! — si permise di interloquire Giacomo Correnti, il suo servo e scudiero che gli cavalcava a lato un po' più indietro. — Ciò che mi corre l'obbligo di annunziarvi è anche più triste!

A causa della straordinaria e famosa specialità del suo viso, presentiamo rapidamente questo Giacomo Correnti:

Era magro e lungo: con le lunghe gambe, il lungo collo e il lungo naso rassomigliava molto ad un airone, il classico airone della favola per bimbi. Dell'airone, d'altronde, aveva l'aspetto meditativo. Sembrava che ruminasse continuamente intorno ad una catastrofe e difatti [illegible] una catastrofe nella sua tristezza. (Continua).

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

SALSOMAGGIORE
GRANDE STAGIONE D'AUTUNNO
Le acque di Salsomaggiore sono infallibili nel trattamento delle *forme ginecologiche infiammatorie, scrofolo-tubercolari (esclusa la tubercolosi polmonare), locali e generali di natura artritica ed uricemica, manifestazioni sifilitiche terziarie*, numerose forme di *malattie dell'infanzia*, quali la *diatesi essudativa, la scrofola, la diatesi artritica*, svariate forme di *malattie del naso, faringe, laringe, orecchio* ecc. — Sostituisce utilmente le cure marine.
Salsomaggiore offre un piacevole *tranquillo soggiorno*. 15146

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell'ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
20, Via Carlo Goldoni

Scuola Commerciale
Con Decreto 16 marzo 1916 è sospeso il rilascio dei passaporti per l'Estero ai giovani sopra i 15 anni.
Come all'Estero è inutile che all'Estero la Scuola Commerciale Facchetti di Treviglio (presso Milano) da 20 anni prepara i Giovani alla Banca, al Commercio, all'Industria, con un'istruzione pratica e completa. Diploma speciale di Ragioneria in due anni. Convitto di primo ordine. Referenze ovunque. Chiedere programmi.

PICCOLI AVVISI

Domande d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AMBROSIANO capo meccanico attrezzista, serie capacità dirigere ed eseguire qualunque lavorazione, offresi. — Scrivere Guido Penile, via Gaggal, Torre [illegible]. 36108

CINQUANTENNE, lunga pratica lavori campagna, [illegible] presso Magazzino [illegible] od altro pratico [illegible] e città. — Scrivere fermo posta R. P. 56, Torino.

CONIUGI pratici giardino, agricoltura, serie referenze, [illegible] tenuta fattoria o custodi [illegible]. — Scrivere C. O., fermo posta, Cuneo.

CONTABILE perfetto commerciale industriale, paghe operai, [illegible] lavoro [illegible], lunga pratica, certificati, offresi. — Casella postale 98.

CONTABILE corrispondente, segretario, lingue, [illegible] militare, documenti, referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta [illegible], Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILITA' arretrate assetto seriamente [illegible] — Scrivere cassetta 145 K., Unione Pubblicità, Torino.

DICIOTTENNE licenza tecnica occuperebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 118 K., Unione Pubblicità, Torino.

DIRETTRICE ottima condizioni signora offresi [illegible] Torino; serie referenze. — Scrivere cassetta [illegible] S., Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA signorina quindicenne, scuola commerciale, impiegherebbesi presso Ufficio o Azienda [illegible] — Posta A. C. 100.

PER giovanetto 12-13 anni occuperebbesi fattorino [illegible]. — Scrivere: Genitore posta.

SIGNORA distinta, massima serietà, referenze [illegible], offresi persona sola [illegible] cura [illegible] pratica amministrazione o commercio. — Scrivere cassetta 36 T., Unione Pubblicità, Milano.

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere Cazzola, Sant'Anselmo, 26.

SIGNORINA corrispondente, pratica qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi ore serali, anche cassiera. — [illegible] postale [illegible].

SIGNORINA, licenza tecnica, bella calligrafia, [illegible] referenze, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 129 S., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA dattilografa aiuto contabile cerca impiego. — [illegible], via Lagrange, 24, piano secondo.

SIGNORINA giovane seria, licenza tecnica, parla doppia, occuperebbesi aiuto-contabile. — [illegible]

SIGNORINA dattilografa, licenza tecnica commerciale, cerca impiego adeguato, mite pretese. — Scrivere cassetta N. 133 S., Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE contabile cerca posto ufficio. — Inviare offerte cassetta 123 S., Unione Pubblicità, Torino.

VITICOLTORE agricoltore pratico impianterebbe vigneti, [illegible] frutteti, [illegible]. Impiegherebbesi anche dirigere Fattoria qualunque importanza. — Scrivere signora A. Brancati, via Cenisio, 12, Milano.

24ENNE riformato, pratico [illegible], disposto viaggiare, cerca posto. — [illegible], Torino.

(Continua nella pagina seguente).

Cronaca Cittadina

L'esposizione al pubblico del "Cristo deposto" di P. Canonica

L'opera nuova di Pietro Canonica — il *Cristo deposto* — che la *Stampa* ebbe già occasione di annunciare con ammirazione e che solo pochi intimi ebbero finora la fortuna di ammirare nello studio dell'insigne scultore, sarà esposta al pubblico torinese, per iniziativa e sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa Subalpina, al duplice scopo di offrire alla cittadinanza la visione di un'opera d'arte di commovente bellezza e di beneficare i figli dei richiamati, ai quali provvede il Comitato femminile presieduto da S. A. R. la principessa Laetitia.

Il grande bronzo adagiato sulla rozza pietra sarà esposto — per graziosa concessione di S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta, che si è compiaciuta di telegrafare il suo consenso all'insigne scultore torinese — nel severo cortile del Palazzo della Cisterna in via Maria Vittoria, a cominciare da domenica 1.o ottobre alle ore 11 e per pochi giorni successivi dalle ore 10 alle 17. L'oblazione per l'ingresso è fissata in una lira e l'incasso sarà destinato, come abbiamo detto, all'assistenza dei figli dei richiamati.

Ora ognuno facilmente può immaginarsi quel miracolo di bene farà al cospetto del popolo la divina figura scolpita da Pietro Canonica: l'insuperabile pregio dell'opera d'arte e il sentimento della carità civile richiameranno intorno ad essa il miglior pubblico torinese, ammirato e commosso. Perchè mai, forse, l'arte di Pietro Canonica raggiunse, come qui, tanta intensità, nè seppe fondere in una così ammirevole armonia sentimento e forma. La materia bronzea s'anima come di un palpito di vita attraverso la morte; la figura del Cristo è l'espressione di una angoscia che non ha più nulla di terreno, perchè sembra transumanarsi nella visione d'oltre tomba della grande missione compiuta. Chi pensò, chi plasmò questa figura certo dovette profondamente sentire, non solo il soggetto trattato, ma l'altra tragedia incombente, con la lunga e profonda scia dolorante, che è la guerra. La visione della pace aleggia sulla figura del Cristo come sull'umanità.

Com'è noto, il *Cristo deposto* è di proprietà della contessa Persano, la quale ha dato volentieri il suo consenso a questa pubblica esposizione benefica.

Monsignor Bertolomasi in visita nella Caserma Cernaia

Il vescovo castrense monsignor Bertolomasi ha fatto questa mattina visita ai soldati del 92.o fanteria nella caserma Cernaia. All'ingresso dell'edifizio S. E. fu ricevuto dal comandante la Divisione tenente generale Ghiotto, dal comandante il primo centro di mobilitazione generale Gritta, dal colonnello De Dominicis comandante il deposito del 92.o, dal maggiore Pescheux, aiutante maggiore in 1.o, dal tenente Vallino, aiutante maggiore in 2.o, dai maggiori Grandi e Mastrogiovanni e da tutti gli ufficiali subalterni. Dopo le presentazioni monsignore ha celebrato messa su un altare da campo, e la funzione ebbe accompagnamento di musica e di canti eseguiti da soldati. Al termine della celebrazione il Vescovo ha rivolto alle truppe riunite un discorso per rammentare ed esaltare le glorie del reggimento insignito di recente della conferma della medaglia d'argento. Nella sala di convegno degli ufficiali ebbe quindi luogo una riunione in cui inneggiarono alla vittoria il generale Ghiotto e il tenente Marcenaro. Monsignore ha fatto eco ai concetti espressi dai due oratori, e poscia ha preso congedo esprimendo il compiacimento suo per la visita fatta.

Varianti negli orari ferroviari

I due treni acceleratI N. 1072 e N. 1077 cesseranno col 30 corrente settembre sul tratto Torre Pellice-Pinerolo e viceversa, seguitando ad effettuarsi sul tratto Pinerolo-Torino e viceversa.

Sul tronco Torino-Asti dovevano aver luogo col 1.o ottobre alcune varianti, le quali però rimangono sospese fino a nuovo avviso. Perciò il treno omnibus N. 2025, partente da Torino alle 12,10, continuerà ad essere soppresso; continuerà invece ad effettuarsi l'accelerato N. 1031, partente da Torino alle 18,50; e il direttissimo N. 7 che lascia Torino alle 16,10 continuerà a non fermare a Cambiano e Pessione.

Il treno settimanale 1039 che parte alle 18 del sabato da Torino per Cuneo e il corrispondente 1040 che arriva da Cuneo a Torino alle 6,40 del lunedì cesseranno dopo lunedì venturo.

A datare dal 1.o ottobre p. v. andrà in vigore sulla linea Torino-Ciriè-Valli di Lanzo il nuovo orario.

Le partenze da Torino per Germagnano sono alle ore 6 — 10,45 — 13,45 — 21,15 (festivo); per Ceres alle ore 7,30 — 10,45 (festivo) — 14 — 18,15. Le partenze da Germagnano per Torino alle ore 5,20 — 10,45 — 10,31 — 21,10 (festivo); da Ceres alle ore 5,20 — 13 — 17,10 — 19 (festivo).

Il ritorno del Sindaco

Ha fatto ritorno da Roma il Sindaco senatore conte Teofilo Rossi insieme all'assessore municipale ing. cav. Gobbi. A Roma conferì col fratello Sottosegretario alle Poste e Telegrafi riguardo alla questione telefonica per sollecitarne quella soluzione che è ormai richiesta dalla cittadinanza. Esperì pure altre pratiche presso la direzione della Cassa Depositi e Prestiti e presso la direzione delle Ferrovie.

Istituto commerciale Quintino Sella

Gli esami di riparazione avranno principio il 9 ottobre alle ore 8. Con altro avviso sarà indicato quando avranno luogo gli esami di integrazione. Le inscrizioni all'Istituto si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15 fino al 15 ottobre. Solo per giustificati motivi si accetteranno domande di inscrizioni dopo tale data e in ogni modo non oltre il 31 ottobre.

R. Scuola Tecnica G. Lagrange

Gli esami della sessione di ottobre avranno principio per la licenza il giorno 2 ottobre e quelli di promozione e di ammissione col giorno 3 ottobre, secondo l'orario pubblicato all'albo della scuola. Le iscrizioni ai corsi si ricevono tutti i giorni feriali nell'ufficio della Direzione, dalle ore 10 alle 11.

Scuola popolare di elettrotecnica

Dal 15 ottobre al 21 si apriranno le inscrizioni ai corsi della scuola popolare di elettrotecnica. Il 2 novembre avranno principio gli insegnamenti del 1.o e 2.o corso nei locali della scuola stessa, in corso Regina Margherita, N. 126, dalle ore 20,30 alle 22.

La morte di un ex-pubblicista

Il nostro corrispondente da Roma ci annunzia la morte del prof. Abele Capellano, torinese, noto come militante nelle file repubblicane e già appartenente alla grande famiglia giornalistica. Attualmente era impiegato al Ministero delle Finanze. Il Capellano aveva 56 anni.

Ermete Novelli tra i feriti

Il comm. Ermete Novelli, con alcuni attori della sua Compagnia, si è recato tra i soldati feriti dell'ospedale «Maria Laetitia», ai quali ha recato l'allegrezza con la sua arte squisita. L'insigne attore, dopo lo spettacolo, ha rivolto ai soldati un commosso e caloroso saluto ed i feriti gli hanno dimostrato la loro gratitudine con i più entusiastici applausi.

L'arrivo dei delegati inglesi

Inviati dal Governo inglese per una visita ai maggiori centri agrari dell'Italia, sono giunti ieri a Torino i signori Makenzie e Dortrigg, accompagnati dal cav. Giovanni Gorio, console d'Italia. Furono ricevuti alla stazione dal comm. Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino, accompagnato dal consigliere cav. Cesare Corinaldi, e con l'intervento del prefetto e delle altre Autorità cittadine. Ospitati dalla predetta Camera di commercio all'*Hôtel d'Europe*, furono invitati alla sera ad un banchetto in loro onore, offerto dalla Camera stessa al *Restaurant del Cambio*. Il cavaliere Cesare Corinaldi rappresentava il presidente della Camera di commercio di Torino. Intervennero pure il sindaco, senatore conte Teofilo Rossi, il prefetto, comm. Verdinois, l'on. Cassin, il cav. Zuccone, consigliere comunale, il comm. Doglioni, segretario generale della Camera di commercio, il comm. Festera, segretario-capo del Municipio, il cavaliere Palumbo, segretario di Prefettura, il comm. Revelli, l'avv. Colla, il prof. Chiri Garmacchio, ed altri. Il cav. Corinaldi porse alla delegazione inglese il saluto caloroso della Camera di commercio di Torino, inneggiando alla salda unione esistente tra Inghilterra ed Italia per le alte finalità della guerra, da cui stiamo sorgendo vigorose intese economiche, che la reciproca simpatia fra i due Paesi renderà sempre più salda ed efficiente. Disse che mentre l'Italia conosce già la potenzialità industriale e commerciale britannica, era lieto che delle persone così competenti come gli ospiti odierni fossero inviate dal loro Governo a constatare e riferire i progressi della produzione italiana, in guisa che in ogni campo fossero facilitati i traffici fra i due Paesi.

Rispose il signor Dortrigg, con un vivo ringraziamento alla Camera di Commercio di Torino per la gentile ospitalità loro offerta, e disse come l'Inghilterra segua col più vivo interesse la partecipazione dell'Italia alla guerra comune. Fra gli applausi dei presenti ricordò l'entusiasmo sincero con cui il popolo inglese accolse la lieta notizia della presa di Gorizia. Aggiunse che il ministro Runciman riportò ottima impressione dalla sua visita in Italia e, non potendo più dare particolari sugli accordi intervenuti, che saranno resi noti a suo tempo, dà pur prova del suo interessamento alla produzione italiana inviando persone pratiche di affari a rendersi conto della potenzialità economica che in Italia si va sviluppando in ogni campo.

Stamane la Delegazione inglese, accompagnata dal cav. Corinaldi per la Camera di Commercio di Torino e da varie personalità cittadine, si recherà a Bagnolo per visitarvi gli importanti depositi di frutta di quella Casta rurale. Sarà pure di guida alla comitiva il cavaliere Zuccone. Per spostamenti avvenuti nel programma della visita della Delegazione inglese in Italia, si è dovuto rinunziare alle progettate visite a Bussoleno e ad Aosta, che la Camera di Commercio di Torino aveva organizzato per far conoscere la produzione agricola speciale in frutta del proprio distretto.

Il problema del riscaldamento elettrico

Il Comitato piemontese per lo sviluppo degli impianti idro-elettrici e delle industrie elettriche, composto per iniziativa del Comitato di preparazione, comunica che, dopo una riunione dei direttori delle Società elettriche, è risultato non essere possibile pensare per quest'anno ad un'estensione notevole di applicazioni elettrotermiche; soltanto l'Azienda municipale potrà caso per caso studiare qualche applicazione, compatibilmente colle sue disponibilità. Questo premeva al Comitato di constatare, sia per provare la necessità di un ulteriore sviluppo dei nostri impianti idro-elettrici, sia per mettere in guardia il pubblico contro soverchie illusioni. Date le attuali condizioni e le necessità delle industrie della guerra, che assorbono tutta la forza motrice disponibile, debbono, purtroppo, passare in seconda linea le giuste esigenze del pubblico, pur essendo il Comitato convinto della reale praticità e convenienza del sistema elettrico. Ma per Torino si tratta di un vero caso di forza maggiore, assolutamente indipendente dal sistema stesso.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Gli esploratori liberi sono invitati a trovarsi questa mattina, alle ore 7.45, all'Ospedale Militare di Smistamento (prolungamento del corso Vinzaglio), onde rendere gli onori funebri ad un valoroso morto in seguito a ferite riportate in guerra. E' inutile avvertire che gli esploratori, più di ogni altro, devono sentire la nobiltà di questo incarico, che si affida loro in rappresentanza della cittadinanza, e che devono reputare a grande onore il prendar parte sempre a questo estremo tributo che si rende ai valorosi che sono morti per la Patria.

Seguendo la Cronaca

Un'etichetta originale

Gli antichi avevano l'*Acqua di Lete*, che faceva perdere la memoria, e rendeva quindi l'uomo felice; gli Dei avevano l'*Ambrosia*, che probabilmente era un'acqua col tamarindo e con la granatina; i moderni hanno... lo *Champagne* e ... che hanno l'*Acqua Mros*, tipo *San Pellegrino*, che presiede alle ultime digestioni e di conseguenza alla vera felicità degli uomini. La sua etichetta dovrebbe essere un sorriso.

I Divertimenti

Il magnifico programma del "Salone Ghersi"

continua a richiamare il miglior pubblico, che più che mai si entusiasma e applaude allo svolgersi della farlissima *film*: «La nostra Marina in guerra, operante per la gloria e per la vittoria d'Italia». Lo spettacolo patriottico è dei più indicati per le famiglie, per i giovinetti, per i fanciulli, essendo una ammirevole ostentazione delle forze marinare del Paese. Proseguono le repliche a prezzi normali.

La Coppia di danze "Les Fabiens"

debutterà oggi, per l'inizio dei «thè danzanti», nella principesca sala d'aspetto del *Ghersi* dove si danno sempre convegno tante signore gentili. Le finissime danze della elegante e signorile Coppia belga, che tanti ammiratori e ammiratrici vanta nella nostra città, costituiranno uno dei più piacevoli trattenimenti nelle ore dell'attesa e della *causerie*.

Emma Gramatica nella sua "unica" film al *Cinema Splendor*

Oggi il pubblico potrà ammirare una grande novità, una delle più artistiche *films* edite in questi ultimi tempi: *Emma Gramatica*, la celebre attrice, che tanta resistenza aveva opposto ad adire la cinematografia, accettò di essere protagonista di una *film*, ma di una *film* sola, anche perchè il soggetto fu scritto per lei uno dei più noti autori drammatici nostri. Questa *film* si intitola: *Quando il canto si spegne...* e la Gramatica ha creato il personaggio principale con una così umana verità, con tanta sapienza di trapassi dall'amore alla passione, allo strazio, al decadimento fisico e morale, da dare agli spettatori sensazioni squisite di sentimento, brividi d'angoscia e di pietà. Oggi la *première* vedrà accorrere allo *Splendor* un pubblico meraviglioso.

L'arte di Francesca Bertini

continua ad affascinare il pubblico al *Cinema Italo* nella meravigliosa interpretazione di *Sangue bleu*. Seguitano le repliche con successo sempre più crescente. Mercoledì: *Il figlio di Charlot*, brillantissima commedia in due atti, novissima per Torino.

La "Troupe André's" all'Iris

venerdì, 29, in occasione della serata d'onore del Direttore, presenterà la mondiale attrazione: *La Poupée Mystérieuse*.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 35-66 DIREZIONE - 11-80, 11-35 REDAZIONE - 55-61 SERVIZIO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Una deliberazione dei produttori di latte

Centoquaranta produttori latte del Comune di Torino e dei Comuni limitrofi, in assemblea di ieri, dopo ampia discussione, deliberarono alla unanimità: «Visto il decreto prefettizio che fissa il prezzo del latte in lire 0,27 il litro reso in Torino e in lire 0,20 nelle cascine degli altri Comuni della Provincia, ritengono che suddetti prezzi non sono accettabili, dato il costo attuale di produzione, e, mentre dichiarano di non poter assumere su tali basi impegni nè per quantità, nè per tempo, invitano l'Autorità competente a stabilire, in settimana, il prezzo massimo di L. 0,40 per la vendita al minuto a quello di L. 0,30, compreso il trasporto, per la vendita all'ingrosso, ed in questo caso colla tolleranza di un centesimo in più od in meno come conseguenza dell'importanza o delle modalità degli impegni, evitando in tal modo che i produttori si astengano dall'introdurre latte in città».

Tela di cotone per i combattenti

Tra i doni che per cura del Comitato di preparazione saranno inviati, secondo gli accordi colle Autorità militari, ai soldati della IV Armata, uno dei più pratici e dei più graditi sarà certo quello degli antiparassitari che libereranno i prodi combattenti alle trincee da una tormentosa molestia. Tale iniziativa fu in altro anno appoggiata da grande e generoso consenso di tutta la cittadinanza. Anche Torino aiuterà l'opera del Comitato di preparazione col rispondere largamente all'appello speciale che si rivolge ai negozianti e alle buone massaie perchè tra i doni per la IV Armata inviino pure *scampoli di tela di cotone* che serviranno efficacemente alla confezione di quegli antiparassitari di cui è richiesto un numero grandissimo. L'iniziativa nobilissima merita l'appoggio di tutti quelli ai quali sta a cuore il sollievo dai disagi e dalle malattie i nostri combattenti».

I tramvieri chiedono un aumento

I tramvieri dipendenti dalla Società Belga-Torinese (urbani e interurbani) ed i tramvieri dipendenti dall'Azienda municipale riuniti a Comizio, hanno votato un ordine del giorno col quale: «Preso in esame le condizioni create al personale dal continuo rincaro dei generi di prima necessità, considerando: 1.o Che dall'anno scorso in seguito alle ultime concessioni ottenute come soprassoldo caro viveri, questi sono ancora enormemente aumentati; 2.o Che di fronte agli ultimi aumenti di viveri verificatisi le paghe sono assolutamente insufficienti per soddisfare le e ignote modeste esigenze della propria famiglia, deliberano di chiedere alla rispettiva Amministrazione un aumento di centesimi 50 al giorno sulle paghe attuali, mantenendo le concessioni avute nel 1915. Dà mandato al Comitato di trattare colle Amministrazioni e tenere tosto informato il personale nell'eventualità di una agitazione».

Al Comando Militare di Stazione

Con recente disposizione ministeriale, a sostituire nel Comando militare della stazione di Porta Nuova il maggiore cav. Luigi Sabbatini, è stato destinato il maggiore conte Centa Caya di Pierias, che proviene dalla zona di guerra, ove prestò servizio per oltre un anno.

La morte di un tramviere

Nella notte di ieri veniva trasportato al San Giovanni certo Vincenzo Alliod d'anni 49, abitante in via Balme 29, manovratore ad un rimorchio tramviario della Società Belga. Aveva una leggera ferita al mento ed accusava una contusione all'addome. Per quanto il suo stato non destasse all'apparenza inquietudini, fu ricoverato con prognosi riservata. Ieri invece è morto. Pare che sia stato investito da un'altra vettura, ma all'atto del suo ricovero non disse di quale accidente fosse stato vittima.

Investito dal treno

E' morto al San Giovanni quel Martini Giovanni che il 15 luglio venne investito alla stazione Dora da un treno ed aveva riportato la frattura delle due gambe le quali dovettero essergli amputate.

Stato Civile di Torino

28 settembre 1916.

NASCITE: 14, cioè maschi 9, femmine 5.

MATRIMONI: Cattaglio Luigi con Gabella Maria — Ferreri Giovanni con Mesero Maria — Sigwart Alberto con Massolo Adelaide — Avvocato Leonardo Paolo con Baudino-Ressone Angela.

MORTI: Cattaneo Maria, d'anni 15, di Torino, ricamatrice.

Pilisco Angiolina, d'anni 22, di Udine, vedi. amb. Martinelli cav. uff. Achille fu Marcello, d'anni 70, di Forno, pensionato, via Cernaia, 22.

Ribero Maria n. Demaschi, d'anni 65, di Pradleves, casalinga.

Sardi Carlo, d'anni 75, di Castagnole Lanze, contadino, strada Cartman, 241.

Lingua Laura n. Peronino, d'anni 60, di Orsurasco, agiata, via Garibaldi, 18.

Serra Giuseppe, d'anni 75, di Albugnano, muratore. Poliano Luigia ved. Francia, d'anni 80, di Torino, serta.

Pozzi Luigi, d'anni 20, di Sant'Angelo Lodigiano, soldato 1.o genio.

Barsaco Giuseppina ved. Barera, d'anni 86, di Torino, casalinga.

Bonanni Emilia n. Morino, d'anni 47, di Parma, casalinga.

Merlini Leonina, d'anni 61, di Robassomero, ricamatrice, via Mosine, 3.

Lorenzale Andrea, d'anni 11, di Torino, calzolaio.

Bruno Anna ved. Cavallero, d'anni 66, di Pinerolo, casalinga, via Bibiana, 14.

Grignaschi Amalia ved. Morone, d'anni 80, di Ivrea, casalinga, via Oriane, 8.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Sichel - Rossi - Zucchini - Lotti — Ore 21,15: *L'Albergo del libero scambio*, commedia in 3 atti, di Feydeau (Serata d'onore di Armando Rossi). — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Compagnia di E. Novelli. — Ore 21: *Papà Lebonnard*, commedia in 4 atti, di J. Aicard. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — *La fiaccola sotto il moggio*, tragedia in 4 atti, di G. D'Annunzio. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella): — Ore 21: Circo Busch, balli Brahms. — Ingresso L. 1.20.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Quando il canto si spegne...*, interprete Emma Gramatica.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — F. Castello 15 a 21.

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

28 Settembre

ACQUI. — Uvaggi Mg. 3000, da L. 3,75 a 4,50.

TORINO. — Uvaggi Mg. 410, da L. 5,40 a 6. Compreso il dazio di L. 1,40 al Mg.

Bollettini trasmessi dai Municipii

ACQUI, 27. — Moscato bianco, Mg. 1500, da L. 3 55 a L. 4 00 — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 4975, da L. 3 55 a L. 4 85.

BRA, 27. — Uva da tavola, Mg. 600, da L. 3 60 a L. 4 — Uvaggio, Mg. 2500, da L. 3 90 a L. 4 10.

CARRU', 27. — Dolcetti Mg. 800, da L. 4.50 a 4,70, media L. 4,60 — Neirano Mg. 600, da L. 4 a 4,50, media L. 4,25.

CASALE MONF., 26. — Uvaggi Mg. 1753, da L. 4 a 4,50, media L. 4,387.

CHIERI, 27. — Freisa Mg. 965, da L. 3,70 a 4, media L. 3,853.

INCISA BELBO, 26 — Uvaggio, Mg. 2998, da L. 3 50 a L. 5.

NIZZA MONF., 26. — Moscato Mg. 2793, da L. 3,75 a 4,25, media L. 3,96 — Uvaggio Mg. 14.322, da L. 3,20 a 4,85, media L. 4,14.

SANTO STEFANO BELBO, 27. — Moscato Mg. 15 985, a L. 4.

TORTONA, 26. — Uva nera di collina, Mg. 20.644, da L. 2 80 a L. 4 30 — Uva bianca, Mg. 3470, da L. 3 a L. 3 80.

CAMBIO UFFICIALE

Il cambio del 29 settembre - Cambio giornaliero per gli accertamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 110,40 — Cambio settimanale lire 110,90.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. per il 28 settembre: Parigi 110,43 — Londra 30,79 — Svizzera 121,39 — New-York 6,47 — Oro 110,19.

Cambi del 28 Settembre 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 110,40, versam. 110,45 - Lettera: chèque 110,55; versamento 110,60.

Londra — Denaro: chèque 30,78; versamento 30,79 - Lettera: chèque 30,82; versamento 30,83.

Svizzera — Denaro: chèque 121,40; versam. 121,45 - Lettera: chèque 121,60; versamento 121,65.

New-York — Denaro: chèque 6,46; versam. 6,46 - Lettera: chèque 6,48; versamento 6,50.

Oro: Denaro 110; lettera 110,50.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	28		27	28
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	62 30	62 25	Banca Ital. Piem.	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	— —	460 —
id. 3 1/2 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	— —	4400
Prest. franc. 5 0/0	90 —	90 —	Thomson	540 —	— —
Tunisino	329 50	332 50	Andalusia	[illegible]	[illegible]
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	179 —	178 —
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	416 —	— —
Obbl. Bulgare 1907	315 —	315 —	Saragozza	412 50	411 —
R. Egiziana 4 0/0	— —	91 —	Ferrovie Piemontesi	— —	— —
R. Spagnuola est.	99 90	100 —	Rio Tinto	1764	1760
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	86 50
Turche unificate	62 —	62 10	[illegible]	— —	—
R. Russa 5 0/0	— —	— —	Ferrov. Ottomane	— —	—
» » [illegible]	85 10	— —	Chartered	— —	17 50
» » 4,50 0/0	76 —	— —	De Beers	344 —	341 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	[illegible]	40 25	40 25
Rendita Turca	62 —	61 [illegible]	[illegible]	103 50	103 50
Banca di Francia	4750	— —	[illegible]	48 —	48 —
Banca di Parigi	1100	1100	[illegible]	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand-Mines	103 50	102 —
Credit Lyonnais	1105	1100	Cambio su Italia	91 50	91 50
[illegible]	170 —	175 —	Chèque su Londra	27 80	27 80

Serenamente, come visse, oggi alle ore 6, spegnevasi munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, la bell'anima di

LAURA LINGUA nata PERONINO

Ne danno angosciati il triste annunzio: il marito avvocato GIOVANNI LINGUA; i genitori Cav. GIO. BATTISTA PERONINO e CATTERINA MICCONO; la suocera LINGUA-GIOFFREDO CHIARINA; i fratelli Avv. CESARE PERONINO capitano alla fronte, colla consorte MARIA CENA e figlia MICHELINA; Sacerdote don MARIO e Avv. PIERINO, tenente; i cognati, le cognate, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Torino, 28 settembre 1916.

L'accompagnamento avrà luogo alle ore 10, del 30 corrente, partendo da via Garibaldi, 18. La sepoltura avrà luogo in San Benigno Canavese, alle ore 15 del giorno stesso.

(Pompe funebri Gentili)

Stanotte, alle ore una, spirava serenamente

TURCO MARIA nata ARDUINO

Il marito Prof. Cav. ERNESTO; le figlie PAOLINA e CATTERINA; i cognati coniugi PATRI; i cugini CAVALLERA, ARNAUD, ROSINO, BERTINO, TURCO, CHIAFFRINO e parenti tutti, ne danno lo straziante annunzio.

Rivoli, 28 settembre 1916.

Il trasporto funebre avrà luogo in Torino il giorno 29 corrente, alle ore 15, partendo dalla stazione di Rivoli (Piazza Statuto) pel Cimitero, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Gentili)

La madre LIDIA CANETTI Ved. MEDA GARINO, MERCEDES BRIOLO Ved. Dott. CARLO MEDA GARINO, unitamente ai parenti tutti compiono il doloroso ufficio di partecipare l'irreparabile perdita del rispettivo figlio, cognato e congiunto

Avv. GIUSEPPE MEDA GARINO

I funerali avranno luogo a Viverone venerdì 29 corrente, alle ore 10,30.

La cara salma sarà trasportata a Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia previo accompagnamento dalla propria casa in via Gioberti alla chiesa del SS. Salvatore, ove verrà celebrata una messa da «Requiem» sabato 30 corrente, alle ore 10.

Viverone, 27 settembre 1916.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La moglie CARLOTTA TESTA; la figlia AMALIA; le sorelle MARIA e PIA ved. RESTIFERRARI; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano, nel più profondo dolore, l'improvvisa morte del loro amatissimo

S. E. Avv. Comm. Cesare Martinelli

Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino

avvenuta in Pozzolo sul Mincio (Mantova), il 26 corrente, alle ore 15.

I funerali seguiranno in Pozzolo, giovedì, 28 corrente, alle ore 15.

Pozzolo sul Mincio, 27 settembre 1916.

(Pubblicità Vercellesi).

Ieri, colto da improvviso malore, spirava in Asti l'

Ing. PIETRO FERRARIS

Ne danno il triste annunzio la moglie FANNY FERRARIS GAZZOLA; la figlia PIA; le sorelle CLELIA BONACOSSA e FIORINA ved. TALUCCHI; i cognati VIGNA e GAZZOLA; i nipoti, cugini e parenti tutti.

Si darà l'avviso del giorno e dell'ora del trasporto.

CERCANSI ragazze, ragazzi coloritura cartoline. — Portinaio corso San Maurizio, 39.

CERCASI giovane licenziato ragioneria per inizio carriera contabile presso importante Azienda industriale; retribuzione immediata. — Scrivere cassetta 98 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI cuoca giovane abilissima. — Scrivere cassetta 121 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI da Stabilimento industriale dattilografa per fatture; richiedesi referenze. — Scrivere cassetta 93 A., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI signorina, signora ragioniera tenuta contabilità. — Presentarsi Ditta Braille.

CERCASI giovane 15-20 anni per ufficio. — Scrivere cassetta 127 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI fattorino imballatore. — Rivolgersi por. tinaio via Galliari, 5.

CERCASI ragazzo per commissioni; buone referenze. — Rolando, Garibaldi, 46.

CERCASI abile pellicciaie, possibilmente anche manicure. Serie referenze. — Scrivere cassetta 61 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO uomo svelto, capace disimpegno commissioni, lavori facili. — Scrivere casella postale 31, Torino.

COLLETTISTE e lingeriste cercansi per lavoro di precisione. — Rivolgersi Ficetti, via Bidone, 5.

COMMESSA bella presenza, pratica pellicceria, cercasi. — Nobili, piazza Carlo Felice.

COMMESSA piemontese cerca per Confetteria, anni 18-20. Vitto, alloggio, buon stipendio. — Scrivere subito, unendo fotografie, Viola, cioccolato, Firenze.

CONTABILE e ragioniere ottimo cerco. — Scrivere cassetta N. 114 S., Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE esperimentato lingue, pratico spedizioni, cercasi da primaria Ditta di Torino. Domande con ogni indicazione utile, non documenti, a cassetta 131 A., Unione Pubblicità, Torino.

L'UNIONE Cooperativa di Milano cerca abilissima modellatrice sarta. — Rivolgere domanda con documenti alla Direzione.

LITOGRAFI. Cercasi abilissimo capo macchina. — Litografia Furia, Torino.

MAGLIFICIO cerca operaie rammendatrici e cucitrici. — Premiatura corso Palermo, 2.

MAGLIFICIO cerca contromaestre e abili operaie. — Moncalieri, via Pescolo, 4.

MANOVALI e caramellai cercansi subito. — Presentarsi Bavano Minoli, Casalnuovo, 16.

MANOVALI ricercansi dalle Fonderie Frejus, via Moncalieri, 15, Torino.

MECCANICO pratico montaggi, riparazioni, turbinazioni vapore, cercasi da Tessitura colorati di Torino. — Offerte cassetta 131 A., Unione Pubblicità, Torino.

MODISTE. Cercansi due abili lavoranti, 100, 150 giornali, lavoro assicurato; inutile se non abili anonimi esclusi. — Scrivere cassetta 39 S., Unione Pubblicità, Torino.

MODISTE. Seria Casa moda cerca subito abilissime lavoranti ed aiutanti; posizione stabile; esclusi anonimi. — Scrivere cassetta 147 S., Unione Pubblicità, Torino.

OPERAIE per lavori macchine rettilinee accettansi subito. — Esmenardi, via Beaulard, N. 8 (Tesoriera).

PRIMARIA Ditta cerca contabile provetto disponga ore serali. Richiedonsi capacità indiscusse, inecepibili referenze. — Scrivere cassetta 130 S., Unione Pubblicità, Torino.

SARTORIA Militare cerca abile lavorante aiutante, lavoro assicurato. — Duchessa Jolanda, 4.

SOCIETA' industriale piemontese ricerca contabile (anche signorina). — Dirigere offerte, corredate indicazioni degli uffici coperti e delle pretese e referenze, a cassetta 144 A., Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO ausiliario Piemonte cerca capo squadra aggiustatore ed un attrezzista. — Offerte cassetta 139 A., Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO metallurgico importante della Lombardia cerca disegnatori tecnici per riparti di locomozione; disposto fare ottime condizioni. — Scrivere cassetta 134 S., Unione Pubblicità, Torino, entro le ottobre.

STENO-DATTILOGRAFO (anche signorina) con sicura e pratica conoscenza delle lingue francese ed inglese, cercasi da importante Ditta industriale della città. — Scrivere cassetta N. 116 S., Unione Pubblicità, Torino.

STENO-DATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiano, francese, cercasi subito da importante Società. Unire copie certificati indicando referenze. Inutile offerte senza avere provata lunga pratica commerciale. Buona retribuzione. — Offerte cassetta 136 S., Unione Pubblicità, Torino.

TIPOGRAFIA Lobetti-Bodoni, Saluzzo, cerca urgentemente abili impressori; primarie referenze.

TORNITORI, aggiustatori cercansi. — Meccaniche Bianchi, Sant'Anselmo, 25.

URGONO abilissimi attrezzisti e abilissimi fonditori metalli. — Scrivere cassetta 147 A., Unione Pubblicità, Torino.

Avvisi d'indole Commerciale 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A dattilografi propongo guadagno senza lasciare occupazioni. — Casella postale 66, Bologna.

DINAMO e motori corrente continua, volts 160, HP. 70, 50, 35, 10, 5 con accessori vendo. — Federico Gaudi, Savigliano.

ECCEZIONALE liquidazione macchine scrivere Remington, Adler, Oliver, Williams, Hammond, lire 100 caduna, garantite. — Prima Officina riparazioni; munita macchinario, personale competente. Borgio, 18. Prezzi eccezionali.

FILETTATRICI per proiettili 149-210 consegna immediata. Torni proiettili 75 pronti ottobre. — Scrivere cassetta 150 A., Unione Pubblicità, Torino.

LITOGRAFIA. Acquistasi qualsiasi partita oro camuni in polvere. — Offerte Rossini, Panzani, 10, Firenze.

ROTTAMI motrici refrattari inglesi vendonsi. — Scrivere casella postale 66, Treviso.

TORNI 1000, 1500, Kg. 2000, 2500, mandrino forato 52, consegne novembre-dicembre. — Officine Meccaniche Riunite, via Sant'Anselmo, 25.

TRE Reimaschi-trafilatrice accoppiate ottime, lavoratore 5 o pi. leggere, complete, cinghioni, coperchi. — Offerte subito «Macchinario», Biella.

VENDO tre caldaie Cornovaglia tubolari «Tosi» mq. 44, atmosfere 10, m. 1,80 x 2,95, e impastatrice «Record» nuova 30 Kg. — Libretto postale 382764.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50

CAUSA richiamo affitto Tipografia Legatoria (30.o esercizio) città provincia piemontese. Ottimo affare per tecnico voglia stabilirsi. — Cassetta 188 A., Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI, causa militare, Hôtel Ristorante, spiaggia ligure, ottimo affare. — Scrivere Aguzzabile, posta, Genova.

CERCO signora, signorina mezza età, moralità assoluta, piccolo capitale per iniziare lucrosa Azienda. — Delbosco Ida, posta, Torino.

DROGHERIA, commestibili, vini, ammontare 2000, posizione fitto, cedesi. — Vallino, via Ramu, 20.

FILATURA e Tintoria di lana pettinata della Ditta Sala e C. in liquidazione, situata in Cusseto da vendere. — Rivolgersi al liquidatore prof. rag. Armando Cane, Biella.

RIMETTESI barbiere, anche alla prova. — Via Pollenzo, N. 15, proprietario.

SOCIO capitale 5000 per lucrosissima rappresentanza estera cerco per Piemonte. — Tessera ferroviaria 130160, posta, Genova.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

A 55.000 palazzina, due anni esente imposte, 20 camere disimpegnate, 5 soffitte. Ogni comodità. Esclusi mediatori. — Inserzione 36161, posta.

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ACQUISTEREI contanti palazzina o villa con giardino, dieci camere circa, in Torino o dintorni. — Offerte con schiarimenti cassetta 98 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI terreno 500-800 metri quadrati ai prezzi di via Nizza (all'altezza del Lingotto). — Scrivere tosi prezzi cassetta 143 A., Unione Pubblicità, Torino.

GENOVA. Affittasi elegante appartamento ammobigliato, otto vani, bagno, giardino, posizione tranquilla, centrale. — Indirizzare cassetta 185 S., Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZO con villa tra Recco, Sori affittasi, vendesi. — Portiere Colle Caffaro, 26, Genova.

Uffici d'impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,50

ABILISSIME lavoranti corpiste e aiutanti cercansi. — Gori, via Arcivescovado, 1.

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre signorina mannequin veneziane.

AL Petit Paris cercansi lavoranti sarte e contabile magazziniera. — Garibaldi, 22.

CARRETTIERE per domicilio Torino, esperto, buona retribuzione, cercasi. — Operti, Arsenale, 3.

CHAUFFEUR esente servizio militare, buon meccanico, ottimo guidatore, cercasi per servizio privato. — Presentarsi corso Ponte Mosca, 20.

CERCANSI operai ed apprendisti fabbri presso Ceirano, via Tarino, 3, per lavori facili a buoni retribuiti.

CERCANSI ragazza oppure giovane donna e ragazzetto di buona famiglia, pulitissimi, per laboratorio. — Rivolgersi portineria corso Regina, 73.

CERCASI lavoratrice, perfetta conoscenza italiano, francese, pianoforte, con buonissime referenze. — Rivolgersi Vallino, via Roma, 20.

CERCANSI svelti dattilografe per copisteria, disposte recarsi Genova. — Scrivere Leone, Via Pia, 4.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI anche subito alloggio signorile sette vani, termosifone, piano secondo. — Via Marco Polo, 32.

AFFITTASI elegante quartierino ammobigliato, primo piano, comodità moderne. — Santa Giulia, 17.

AFFITTANSI eleganti cinque vani mobiliati, 15 settembre, comodità moderne, corso Re Umberto, 35.

AFFITTASI alloggio sei vani, piano rialzato, comodità moderne, riscaldamento, termosifone. — Corso Napoli, 56.

CAMERONE o appartamento alloggiarsi operaie cercasi vicinanze Martinetto (via San Donato o corrispondente traile corso Regina Margherita). — Scrivere cassetta 193 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI mobiliato sette vani, comodità moderne, soleggiato, paraggi Porta Nuova. — Scrivere Sprocani, Banca Italia.

CERCASI in casa signorile o palazzina, per ottobre, appartamento otto a dieci camere ammobigliate, termosifone, bagno, posizione centrale, possibilmente con terrazzo o giardino. — Scrivere cassetta 121 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO alloggetto vuoto vicinanze piazza Castello. — Orsodi, San Massimo, 30.

DAFFITTARE al presente alloggio di otto vani in via Belvedere, N. 98, piano 1.o.

IN palazzina alloggio nove membri, comodità moderne. — Corso Cavallo, 20.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50

BUONISSIMA pensione ambiente signorile. — Via Lagrange, 24, piano secondo.

BUONISSIMA pensione in famiglia. — Via Giuseppe Pomba, 5, portinaio.

CAMERA cercasi subito, sita tranquillo. — Indicare prezzo, località, Rovere, posta.

CAMERA, sala, civilmente mobiliate, passaggio indipendente. — Orsini, 8, portinaio.

CAMERA, sala, elegantemente mobiliata, passaggio indipendente, piano 1.o. — San Massimo, 43, portinaio.

CAMERA elegante, luce elettrica, riscaldamento, acqua potabile, entrata pianerottolo libera, possibilmente casa senza portinaio, cerco subito. — Scrivere cassetta 125 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI presso Porta Nuova due camere letto, salotto, elegantemente ammobigliate, ingresso libero. — Scrivere cassetta 74 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI dintorni piazza Statuto camera mobiliata, ingresso libero. — Scrivere posta, Emerita.

CERCO camera, pensione, sino 140 mensili, ambiente distinto, paraggi Madama Cristina. — Gerlenda, posta.

CERCO pensione famiglia vicino Barriera Nizza. — Penna, Torino, 4 bis.

ELEGANTE ammobigliata, libertissima, cerca signore serio nelle adiacenze della linea tramviaria Vinzaglio. — Scrivere dettagliatamente cassetta 151 A., Unione Pubblicità, Torino.

ELEGANTISSIMA, indipendente camera, mobilio nuovo, comfort, casa signorile. — Massena, 54.

INGEGNERE serio, stabile, cerca camera con termosifone, luce elettrica, mobiliata o smobiliata, con o senza pensione. — Scrivere offerte con prezzo cassetta 153 A., Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONE presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 2, portinaio.

PENSIONE famigliare, sana, 90 mensili. Camere comfort. — Via Cavour, 7 bis.

PIANEROTTOLO grande camera vuota, mobiliata. — Portinaio, Maria Vittoria, 18.

PRESENTEMENTE camera grandissima, angolo, elegante, luce elettrica, palchettata. — Alfieri, 22.

STUDENTE serio cerca subito in Torino bella camera ammobigliata presso distinta famiglia che non affitti ad altri. — Scrivere: Armando Giamondi, Spiaggia per Terrarossa (Massa Carrara).

Annunzi vari 7

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pelliccie, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 24.

ABITI signora, uomo, modelli, pelliccie, vendo, compro. — Ferraro, Nizza, 17.

ACQUISTANSI stufe per Stabilimento. — Corso Brescia, 17.

BELLISSIME memorie di persone care, miniature colorite, durata eterna, ingrandimenti fotografici dei veri inalterabili, prezzi convenienti. — Fotografia Italo-Americana, via Mazzini, 22, Torino.

BRISTOL. — Mi inseri in un'ansia indicibile, ti prego, scrivi subito. Tuo immutabilmente.

CERCASI d'occasione bella, grande stufa smaltata o simile moderno. Acquisterebbesi pure buona cucina economica.

COMPRANSI tessuti, mantelline di antica divisa, ufficiali. — Rossa, via Corte, 21.

COMPRASI quantità mobilio usato, arredamenti, cianfrusaglie. — Scrivere Savona, posta.

COMPRANSI pastrani, mantelline di antica divisa ufficiali. — Rossa, via Corte, 21.

DISPINTA signora cerca prestito L. 1500. — Scrivere condizioni T. C., fermo posta.

FELTRI ... lire 85, cappelli fantasia prezzi convenientissimi. Rimodernature lire 3. — Mode, Rodrigo, 17.

GROSSO cane ... S. Bernardo Terranova, ... vendo. — Via Rossetti, 7, A. G.

LANA per soldati. Cg. lire 12 in più. Pronte Camisoli, rivenditori. — Piccolli, via Treta, 1.

MANCIA riportando cagnetto, volpino, bianco, smarrito mercoledì sera. — 21, via Lamarmora, Miraglio.

MEDICO ritornato dalla fronte conoscerebbe signorina, vedova ricca, scopo matrimonio. — V., 282, posta.

MORTASATRICI lavorazione legno, robuste, cercansi. — Indirizzare offerte Chimirri, Borgo Bosco, 65.

NIENTE — Scusi da altri brutta verità che tu ... per regalo. Sono triste. Quando?

PER cessazione commercio vendonsi cavalli con finimenti, famiglione. — Via Vagnone, 20.

PIANOFORTI coda, nuovi, occasione. Piano elettrico. Abbonamento rulli per autopiani, pianole. Condizioni favore. — Collino, Francesco Paola, 11, Telefono 20-66.

PIANOFORTE nuovissimo garantito verticale, elegante, vendo occasione. — Via Pio V, 26.

ROTAIE anche d'occasione in buono stato, peso Kg. 30 a 36 per metro lineare, acquisterebbesi quantitativo circa 1500 metri. — Offrire Società Liguri, piazza San Matteo, 15-2, Genova.

SCRIVANIE americane piane, librerie, casellari, portamantelli, prezzi fabbricazione. — Vanchiglia, 29.

TAMAGNONE piccolo cercasi occasione. — Sapenudo, piazza Statuto, 17.

TOPON — Sconginroti ritirare subito fermo posta. Ansiosamente attendo, baciotti. Mario (Verificare tariffa spedizioni differenza).

TORNI robusti, buona condizione, cercansi pronta consegna. — Officine Dianucco, Sapienza e Co., Castilino, 72, Roma.

TUBAZIONE ghisa cordone bicchiere e relativi pezzi speciali (curve, anelli, chiusini) come nuova vendesi prezzo occasione. Lunghezza complessiva circa 4300 metri, ogni tubo lungo metri 4, peso circa Kg. 230, diametro interno 250 millimetri. — Scrivere casella postale N. 613, Genova.

TRENTACINQUENNE conoscerebbe signora buona, affezionata, disinteressata; scopo matrimonio. — Emilio, posta.

VEDOVO 45enne, impiego 200 mensili, sposerebbe vedova gusti semplici. — R. G., posta.

VENDONSI facciate, vetrine, scaffali, impalcature negozio. — Rivolgersi portinaio, Nizza, 9.

VENDO divisa, pelriet, ciclabora, rivoltella, mai usati. — Principe Tommaso, 25.

VENDO tramezza nuovissima, lunghezza 1,90 x 2,15. — Via Reggio, N. 4, terzo piano.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50

ALLA Scuola Lysle (Bogino, 1) imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco, russo.

APERTURA giornaliera nuovi corsi stenografia, dattilografia (Quattro mensili). — Bellasborn, alto.

CONTABILITA' pratica partita doppia insegnasi in lezioni. — Casella postale 27.

LEZIONI di francese e conversazione; traduzioni. — Signora Marzinghi, Barbaroux, 38.

Automobilismo, Sport, Biciclette 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ACQUISTEREBBESI motocicletta vera occasione. Specificare marca, tipo, prezzo. — Scrivere cassetta 121 S., Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI motoleggera Bianchi od altra marca, anche da riparare. — Lana, via Canova, 10.

AUTOMOBILISTI. Grande stock gomme occasione, riparazione pneumatici. — Jurti, S. Secondo, 13.

BICICLETTE Fiat splendide, garantite, prezzi incredibili. Motocicletta lire 600. — Via Carlo Alberto, 24.

FIAT 2 A., 25-40, torpedo, completissima, come nuova, garantita, vendesi, in parte anche con mora. — Scrivere cassetta 107 A., Unione Pubblicità, Torino.

MOTO Borgo 3 HP., débrayage, scambiovere, straoccasione. — Avigliana, 16, Nizza.

MOTOBORGO débrayage, lodio, ottimo stato, vendo occasione. — Via Cristoforo Colombo, 44.

VENDO Zero Fiat Spider, torpedo quattro posti. — Via Ossoletta, 2, ore 10-13.

AUTOMOBILI nuovi e d'occasione, da L. 5000 a 50.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 88. GARAGE STORERO - 56, via Madama Cristina - Torino.

ACCESSORI per *Automobili e Velocipedi* BENZINE - OLII - PNEUMATICI FABBRI e GAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, 8.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La riapertura del Reichstag

Le dichiarazioni del Cancelliere

sull'Italia e sulla Romania

Zurigo, 28, notte.

Oggi si è riaperto il Reichstag. L'aula è affollata, le tribune gremite di pubblico; molti curiosi stazionano dinnanzi al palazzo. Kaemf apre la seduta e pronuncia l'abituale discorso sulla situazione militare. Subito dopo, tra l'attenzione vivissima, si alza a parlare il Cancelliere, che comincia trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania alla Germania.

Il Cancelliere dice:

«Quando, dopo che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria-Ungheria, il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al Governo italiano che l'Italia s'urterebbe nella lotta contro le truppe austro-ungariche anche contro le truppe tedesche. Quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con i soldati austro-ungarici al fronte italiano. Così si produceva de facto lo stato di guerra. Tuttavia non ne seguì la formale dichiarazione di guerra. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi l'iniziativa della dichiarazione, ma noi non avevamo motivo alcuno di fare il gioco dell'Italia.

«Che la nostra tattica fosse giusta lo dimostrarono gli ininterrotti sforzi dell'Intesa per spingere l'Italia a dichiarare la guerra. Per oltre un anno il Governo italiano resistette; alla fine divenne troppo forte la pressione della massa, che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo agli alleati come ai neutrali. L'Italia dipende nella condotta della sua guerra dal carbone inglese, dal denaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo definitivo ancorchè le aspirazioni balcaniche dell'Italia possano avervi cooperato. Come è noto, l'Italia desidera estendersi nei Balcani pur su regioni che cadono nella sfera naturale degli interessi della Grecia.

«Per non essere lasciata completamente in disparte, parve all'Italia desiderabile partecipare alla spedizione di Sarrail. Ciò condusse a un nuovo scontro delle truppe italiane e tedesche in Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi.

«Nello stesso tempo la Romania si unì ai nostri nemici. Le nostre relazioni con la Romania prima della guerra si basavano sul trattato di alleanza concluso da prima solo tra l'Austria-Ungheria e la Romania, poi ampliato colla adesione della Germania e dell'Italia al trattato. Le parti contraenti si impegnavano ad una assistenza reciproca di armi nel caso di attacco non provocato da parte di una terza Potenza».

Il Cancelliere dice che, scoppiata la guerra, Carlo di Romania propugnava energicamente il criterio che la Romania dovesse intervenire a fianco delle Potenze centrali, a cui il Paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado che la Romania non fosse stata informata e interrogata sul passo austro-ungarico verso la Serbia. Nel Consiglio della Corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al Governo il cui presidente dei ministri simpatizzava sino dall'inizio per l'Intesa. Il Re morì a causa della agitazione procuratagli dalla situazione.

«La politica della Romania — continuò Bethmann Hollweg — sotto la direzione di Bratiano si volse quindi in modo da poter arricchirsi a spese della parte soccombente nella guerra mondiale, senza fare grandi sacrifici. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte si piegasse definitivamente la vittoria e non sorpassare il momento opportuno per l'adesione. Ancora nel primo anno di guerra, probabilmente dopo la caduta di Leopoli, Bratiano concluse dietro le spalle del suo Governo un trattato di neutralità con la Russia. Dopo la caduta di Przemysl ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici, ma i negoziati fallirono. La Russia desiderava di ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina. La Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romania voleva non solo la Bucovina ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibisco. Non si venne pertanto alla adesione, ma la neutralità della Romania prendeva sempre più forma unilaterale di favoreggiamento alle Potenze dell'Intesa.

«Per appoggiare il blocco dell'affamamento inglese si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate. Ci volle la nostra energicissima pressione per ottenerne la consegna».

Il Cancelliere continua: *«La situazione militare dettò sempre la politica della Romania. Dopo Gorlice i negoziati di Bratiano con l'Intesa subirono un ristagno. All'inizio dell'offensiva russa della primavera Bratiano credette invece giunto lo sfacelo delle Potenze Centrali. Si decise a partecipare alla spogliazione dei cadaveri. Allora anche le Potenze dell'Intesa avevano le mani più libere nei negoziati. La Serbia era vinta. Le Potenze dell'Intesa quindi non abbisognavano di aver riguardo alle sue precedenti aspirazioni. Potevano essere più generose verso la Romania. Alla metà di agosto, Bratiano, d'accordo in massima coi nostri nemici, si riservò l'epoca dell'intervento. Lo fece dipendere da alcune premesse di ordine militare».*

Il Cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò, presso i tedeschi, di volere rimanere neutrale. *«Il ministro romeno — dice Bethmann — mi dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romania e che il suo Governo era in condizione di mantenerla. Bratiano dichiarò al barone Busche di associarsi interamente alla dichiarazione del Re. Non ci lasciammo illudere. Eravamo continuamente informati in agosto dei negoziati di Bratiano coll'Intesa.*

«Di continuo attirammo l'attenzione del Re, ricordandogli le promesse della neutralità fatte in suo nome dal Presidente del Consiglio. Eguale cosa facemmo presso numerosi capi politici della Romania, operanti risolutamente contro la guerra. Sei giorni prima della dichiarazione di guerra, il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva che la maggioranza del popolo romeno non voleva la guerra. Persino il 26 agosto ripetè al ministro austro-ungarico che non voleva la guerra e che il Consiglio della Corona avrebbe provato la verità delle sue parole. Il 23 agosto le Potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando sarebbe avvenuta la dichiarazione di guerra della Romania. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia, secondo le nostre informazioni, che ritengo attendibili, pose d'improvviso un ultimatum. Essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine della Romania ove questa non intervenisse il giorno 28. Lascio giudicare se questo ultimatum non fosse una commedia combinata con Bratiano per trascinare il Re tentennante. Ma il dado fu tratto».

La ripresa della battaglia

tra l'Ancre e la Somme

Aspri combattimenti sul fronte russo-romeno

Basilea, 28, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *(Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht di Baviera): Tra l'Ancre e la Somme, dopo una preparazione di artiglieria, che superò quasi ancora quella tenuta finora, gli Inglesi e Francesi rinnovarono i loro forti attacchi. Sulla maggior parte del fronte di battaglia la nostra fanteria, sotto gli ordini dei generali Von Arnim, Von Hugel e Von Schenke, efficacemente sostenuta dall'artiglieria e dagli aviatori, respinse il nemico. Presso Thiepval e ad est di Beaucourt la Baye un accanito combattimento non è ancora terminato. Particolarmente violenti furono sulla linea di Morval-Bouchavesnes reiterati attacchi eseguiti verso sera dall'avversario. Reparti penetrati nelle nostre linee furono respinti. L'avversario potè mantenersi in piccoli elementi delle nostre posizioni a nord-ovest di Rancourt e ad est di Bouchavesnes. Una piccola squadriglia nemica attaccò Alost senza produrre danni.*

Fronte Orientale: *(Fronte del principe Leopoldo di Baviera): Deboli attacchi russi sul fiume ad ovest di Riga e tra i laghi Miadzick e Narotz non riuscirono. Elementi di nostre posizioni, di cui segnalammo la perdita col nostro bollettino del 22, presso Korytnica, furono ripresi ieri da un contrattacco, dopo combattimenti sostenuti dalle truppe del generale Von Marwitz che oltrepassarono le posizioni primitive. Tutti i tentativi nemici di respingerci non riuscirono. (Fronte dell'arciduca Carlo): Per migliorare la nostra posizione avanzammo la nostra linea ad ovest di Folwkrasnolesie, tra la Ziota Lipa e la Narayowka. Contrattacchi nemici non riuscirono. Nei Carpazi il nemico attaccò su diversi punti. Fu respinto in alcune località soltanto dopo lotta corpo a corpo. A nord-est di Kirlibaba contrattacchi sono ancora in corso.*

Fronte della Transilvania: *Presso Hermanstadt la lotta continua.*

Fronte balcanico: *Sui diversi punti del fronte nessun avvenimento particolarmente importante. Nostri aviatori lanciarono di nuovo su Bucarest grande numero di bombe.*

Battaglioni tedeschi in marcia efficacemente bombardati

Londra, 28, notte.

Il comunicato del generale Haig dice: Avanzammo la nostra linea su diversi punti, durante la notte, tra Martinpuych e Gueudecourt e gli avamposti sono stabiliti ad ovest e sud-ovest di Beaucourt, La Baye e a circa 100 metri da questo villaggio. Consolidammo le nostre posizioni sulla sinistra del nostro fronte, sulla cresta a nord-est di Thiepval. Battaglioni di fanteria nemica con trasporti, sorpresi in marcia, furono bombardati con pieno successo. La lotta durante gli ultimi giorni fu singolarmente economica. Le nostre perdite, realmente piccolissime, non superano il doppio del numero dei prigionieri nemici presi. Una delle nostre Divisioni, il cui compito fu notevolmente arduo, prese un numero di prigionieri uguale alle sue perdite di uomini (Stefani).

Sul fronte macedone

Gravissime perdite bulgare

Corfù, 28, notte.

Un comunicato dello Stato Maggiore serbo dice: «I bulgari durante tutta la giornata fecero attacchi contro Kaimatchalan, ma gli attacchi fallirono. La giornata fu delle più sanguinose. Il campo di battaglia è coperto di cadaveri bulgari. Conservammo tutte le nostre posizioni, tranne alcuni punti avanzati. Il morale delle nostre truppe è eccellente. In questi combattimenti il valoroso colonnello Alexa Staichich rimase ferito. Un ufficiale e cinquanta soldati bulgari caddero nelle nostre mani. Sul resto del fronte continuano i nostri attacchi.

(Ag. Stefani).

Londra, 28, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Fronte di Doiran: *La nostra artiglieria disperse un gruppo di lavoratori nemici. Gli aeroplani nemici furono molto attivi; un aeroplano sarebbe stato abbattuto dalla nostra artiglieria.*

Fronte dello Struma: *La nostra marina bombardò una colonna nemica presso Razzoudos, e l'artiglieria francese bombardò una colonna a Jenmala: ambedue furono disperse. Un combattimento di pattuglie avvenne ad est del ponte di Grijak. Infliggemmo perdite al nemico, che si ritirò. Aeroplani navali inglesi lanciarono bombe sulla stazione di Angesta.* (Stefani).

I tedeschi vogliono persuadersi

che i loro insuccessi sono successi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

I franco-inglesi avanzano in Francia, i romeni sono ritornati a Petroseny, l'offensiva in Dobrugia si è tramutata in difensiva, i russi attaccano più agguerriti che mai, in Macedonia la situazione è difficile. Con questa situazione militare si riapre oggi il Reichstag, ma di tutti gli avvenimenti di guerra nessun maggiore dolore proveranno i tedeschi come per quelli della Somme. «La grande battaglia sulla Somme — scrive la *Vossische Zeitung* — ha raggiunto una fase, secondo gli ultimi bollettini del Comando Supremo, che può essere designata seria. Gli inglesi e i francesi, impiegando tutti i mezzi tecnici applicati nel corso di un anno, hanno fatto un altro passo innanzi, ma questo passo ha portato i nostri avversari verso nuove fortificatissime posizioni sulle linee di difesa e questa difesa oppone una resistenza accanita ed eroica che a poco a poco esaurirà anche la non inesauribile massa di uomini e di materiale nemico». D'altronde, questo è l'argomento di tutti i critici tedeschi. Gli avversari si esauriscono, noi siamo inesauribili. Intanto perdono terreno, prigionieri e cannoni, ma ciò non toglie che per un prodigio del vecchio «buon Dio» tutti i successi anglo-francesi si tramutino in mezze sconfitte. Scrive infatti ancora la *Vossische Zeitung*: «Il tentativo di sfondamento a grande stile progettato dal franco-inglesi, si può dire fallito. I nostri nemici hanno bisogno di una lunga tregua per iniziare nuovi tentativi nella stessa misura. Possiamo quindi essere pieni di fiducia». La *Gazzetta di Francoforte* dice che i successi ottenuti dagli assalitori produssero a poco a poco dei gomiti nella linea tedesca. Contro di essi gli avversari procedettero a movimenti di accerchiamento e alcune posizioni dovettero essere cedute. «Si dovette, dice il giornale, adottando la frase ormai celebre del maggiore Moraht, procedere al rinculo elastico; ma questo è un successo tattico non strategico». Intorno all'offensiva sulla Somme le *Muenchener Neueste Nachrichten* dicono che l'azione iniziata dai franco-inglesi il 25 settembre, nonostante l'enorme preparazione di artiglieria, non si ridusse che a un piccolo successo, e aggiunge: «Tutta la regione, in seguito all'enorme sperpero di munizioni e all'incessante fuoco concentrato, era avvolta da nubi di fumo e di polvere. Ci si può fare una idea del combattimento che si svolgeva, quando si pensi che il terreno era diventato tale che non si poteva veder nulla in quell'immenso braciere e non fu possibile trasportare sul terreno grandi masse per trattenere gli assalitori». La *Vossische Zeitung* scrive: «E' vero che i franco-inglesi presero parecchi cannoni tedeschi, ma erano inservibili e saranno sostituiti con cannoni nuovi. Non si può immaginare, continua il giornale, quanto soffrano gli artiglieri al loro posto. Sono colpiti dalle artiglierie nemiche e gli aviatori passano di continuo sull'orizzonte, precisano i pezzi e subito valanghe di proiettili si scatenano. Inoltre ci sono i gas che hanno un effetto spaventevole. Le maschere non servono a nulla, gli occhi sono coperti da una specie di nube e gli artiglieri sono costretti ad abbandonare i loro posti dopo aver resi inservibili i cannoni».

L'ambasciatore Gerard si reca a Washington

Copenaghen, 28, notte.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, in seguito ad un telegramma ricevuto dal Dipartimento di Stato di Washington accompagna l'ambasciatore in America. Egli partì nel pomeriggio a bordo del «Friedrick». S'ignora la durata del viaggio, che fa sorgere molte voci.

La Grecia attende dall'Intesa

la risposta alla sua offerta d'intervento

(Servizio speciale della Stampa).

Roma, 28, notte.

La Grecia attende la risposta dell'Intesa alla sua offerta di intervento. Questa è la situazione dell'ultima ora. Il passo della Grecia è stato compiuto ieri. Infatti, nel pomeriggio di ieri, il signor Coromillas, ministro di Grecia a Roma, si è recato alla Consulta, dove ha conferito col ministro degli esteri on. Sonnino. Contemporaneamente i ministri della Grecia a Parigi, Londra e Pietrogrado compirono un identico passo presso gli altri Governi dell'Intesa. Il passo è stato compiuto per dichiarare ai Governi della Quadruplice che la Grecia è pronta ad intervenire nella guerra contro la Bulgaria. Il significato dell'atto compiuto dal Gabinetto di Atene è chiaro: si tratta di un tentativo per negoziare l'intervento, cioè per impegnare l'Intesa a concedere dei compensi alla Grecia. Quale risultato avrà il passo della Grecia? Uno scambio di vedute è attualmente in corso tra gli Alleati, per accordarsi sulla risposta da comunicare alla Grecia. Sulla risposta imminente, una cosa sola si può sicuramente affermare: la risposta non sarà quella che la Grecia spera e desidera. Il punto di vista degli Alleati è semplice e chiaro: allo stato delle cose l'intervento greco non è più negoziabile, non essendo, tra l'altro, richiesto dall'Intesa. La Grecia dovrà inevitabilmente entrare in guerra contro la Bulgaria, non per avvantaggiare l'Intesa, bensì per salvare sè stessa. Soltanto la partecipazione al conflitto può salvare la Grecia dall'abisso nella quale verrebbe a precipitare in seguito allo stato di anarchia nel quale si trova. Il passaggio di una parte della flotta greca alla flotta degli Alleati, offre un sintomo evidente dell'attuale sfacelo della Grecia. Perchè, dunque, l'Intesa dovrebbe negoziare l'intervento, mentre esso è destinato a prodursi per fatalità di cose? Inoltre, l'intervento greco ha perduto valore come elemento della situazione militare dell'Intesa. L'Intesa non potrebbe, quindi, concedere compensi — e tanto meno balcanici — alla Grecia. Essa può strappare territori alla Bulgaria, e questo è il solo compenso che può ricavare dal suo intervento, se vittorioso. Ma, nulla possono gli Alleati concedere alla Grecia che rifletta l'Adriatico, il Mediterraneo, e l'Asia Minore. Tale è sostanzialmente l'atteggiamento degli Alleati. L'imminente risposta alla Grecia rispecchierà tale atteggiamento di indifferenza verso l'intervento greco.

La *Tribune* ha da Atene: «La decisione del Governo greco d'intervenire nella guerra contro la Bulgaria, decisione che vi confermo, è stata presa ed è ancora segreta. Si attende risposta soddisfacente dalle capitali dell'Intesa. In questi circoli diplomatici [illegible] propenso. Frattanto si allarga il movimento rivoluzionario nazionale. Venizelos si è formato un Comitato di difesa nazionale, [illegible] con Condurioti. Le due corazzate *Idra* e *Psara* si sono unite al movimento. Prevedasi l'adesione dell'intera flotta».

Il dado gettato...

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Pare che siamo stavolta per davvero all'intervento della Grecia. Gli sforzi fatti precipuamente da Parigi e da Londra per sbaragliare le estreme ritrosie costantiniane stanno per toccare la meta. Da Atene non si sprigionano più che referti intorno a una prossima scesa in campo. Il corrispondente del *Times* li conferma telegrafando: «Nei circoli ministeriali si dichiara che il Governo, esaminata meglio la situazione, si propone d'accordo col Re di abbandonare fra breve la neutralità e cooperare colle Potenze dell'Intesa». Siccome la questione è diventata di minestra o di finestra, sono ormai poche le ragioni che consigliano a mettere in quarantena queste voci. Le ultime giornate ateniesi furono senza dubbio passionali. Re Costantino, accorso alla capitale, ricevette lunedì, secondo il corrispondente del *Daily Mail*, la visita di cinque generali, cioè Callaris, Gennadis, Moschopulos, Yannakitsas e Papulas, i quali gli consigliarono di uscire dalla neutralità per scongiurare una catastrofe. Terminatisi poi avvenivasi al riguardo una conferenza tra Kalogeropulos, il ministro degli Esteri ed il Re. Fu dopo questo consulto che nei circoli politici si prese a parlare dell'abbandono della neutralità come di cosa fatta.

La Grecia è un dado — dicevasi — che sarebbe stato gittato senza indugi. Raggiunta di pieno accordo col Re la decisione di unirsi all'Intesa, conveniva saltarci dentro al più presto. Si aggiungeva anzi che Costantino si accingeva ieri a firmare il decreto di mobilitazione generale allo scopo di proclamarla avanti che Venizelos raggiunga Salonicco. I circoli militari ateniesi si mostrano così certi di tutto questo che metaforicamente stanno già facendo lo zaino. Se a creare la situazione odierna abbia operato una leva diplomatica oppure la spinta venizelista oppure l'una e l'altra non si dichiara. Certo è che, come il *Daily Telegraph* accennava ieri, la Grecia avanzò ultimamente bene o male delle proposte di emergere dalla neutralità e che qualche lavorio diplomatico particolare si iniziò intorno ad esse. Similmente certo è che il movimento nazionale, dopo il gesto di Venizelos, raggiunse tale un crescendo che persino tre veneranda corazzate della marina greca, le quarantenni *Hydra*, *Spetzia* e *Psara* si staccarono dal grappolo e corsero a schierarsi colla flotta alleata. Intanto il resto del naviglio ciurla nel manico. Mitilene imita Creta; Corfù si prepara con Patrasso a seguirne l'esempio; molti di ufficiali se ne vanno a Salonicco e di qui sembra che a tanta barraonda Costantino non possa più rimediare se non cingendo il brando.

A vedere della Intesa, questa operazione dovrebbe ora essere compiuta con alquanta sollecitudine per diversi motivi uno dei quali è evidentemente prospettato dall'autorevole corrispondente balcanico del *Times*, il quale da Bucarest telegrafò: «Siccome il progresso delle truppe alleate in Macedonia possiede per la Romania un interesse vitale, si spera qui che le Potenze non esiteranno ad adottare energiche misure per garentire la sicurezza delle loro basi di operazione». La capitale romena è attualmente sottoposta a sistematiche incursioni aeree: uno Zeppelin la bombardò nuovamente lunedì sera e vi furono quattro esplosioni. Era il terzo attacco aereo entro il periodo di ventiquattro ore. L'attacco precedente era stato eseguito da cinque aeroplani tedeschi che lanciarono una quindicina di bombe facendo una cinquantina fra morti e feriti.

Il principe Andrea di Grecia, che si trovava da qualche tempo a Londra, ha ricevuto un dispaccio del re Costantino che lo richiama ad Atene.

M. P.

Il movimento nazionalista

Un appello al popolo — La parola di Venizelos a La Canea — Le adesioni continuano.

Atene, 28, notte.

Gli ufficiali greci della riserva hanno rivolto al popolo un appello, in cui dicono: «Svegliatevi voi, nelle cui vene scorre il sangue ellenico; voi che desiderate salvare la patria e l'onore della Grecia. La patria reclama l'onore e l'espiazione esige il sangue. Affrettatevi a schierarvi sotto le bandiere dell'esercito della difesa nazionale. Il sangue dei nostri fratelli caduti nelle due gloriose guerre grida vendetta. La patria umiliata chiede la sua salvezza. Accorrete a salvarla! Essa vi sarà riconoscente. Giurate di vendicarla in nome dell'onore della Grecia». Seguono 140 firme.

Venizelos è arrivato a La Canea alle 3 pomeridiane. Le vie rigurgitavano di una folla considerevole. L'ex-deputato Zouridis ha salutato Venizelos e l'ammiraglio Condurioti a nome del popolo. Indi ha espresso la volontà di questi di fare un Governo sotto la presidenza di Venizelos e di affidare all'ammiraglio Condurioti la direzione della lotta nazionale. Venizelos ha preso quindi la parola e, rivolgendo un appello al Re, lo ha pregato di esaudire i voti della nazione e del popolo. Regna ordine completo.

Le adesioni degli ufficiali della guarnigione di Atene e delle provincie al movimento nazionale si moltiplicano. Parecchi ufficiali e soldati della guarnigione di Patrasso si sono uniti al movimento e sono partiti per Salonicco. La popolazione di Mitilene sta per tenere un comizio, allo scopo di approvare una mozione di adesione al movimento nazionale. Le autorità civili e militari dichiarano che non dipendono più ormai dal Governo centrale. Le autorità bulgare di Seres e di Drama hanno dichiarato che non ammettono più la presenza delle autorità di polizia greche; queste per conseguenza sono state allontanate.

I vani sforzi austriaci

per arrestare la nostra avanzata nell'Alto Cordevole

Roma, 28, notte.

Per la terza volta in pochi giorni il nostro bollettino di guerra ha registrata l'accanita lotta che si combatte nell'Alto Cordevole sulle pendici del monte Sief, a nord del Col di Lana. Fu nella notte sul 23 settembre che reparti della brigata Reggio assalirono ed espugnarono una forte posizione austriaca verso la cima del monte. Il nemico, scacciato e volto in fuga, non si rassegnò alla perdita della posizione mercè il possesso della quale le linee italiane venivano portate alla distanza di poche decine di metri dalla linea principale austriaca. Così, durante tutta la successiva giornata del 23, l'artiglieria avversaria tenne sotto violento bombardamento la nuova conquista, ciò che non impedì alle nostre truppe di rafforzarvisi. Dopo una tanto lunga preparazione delle artiglierie, gli austriaci iniziarono nella notte del 24 una serie di ostinati contrattacchi, condotti con forze sempre maggiori; due furono tentati nella notte stessa, quattro in quella seguente sul 25, di essi l'ultimo, lanciato all'1,30 del mattino, fu particolarmente accanito e appoggiato da un vivo fuoco di artiglieria; ma, sebbene le forze impiegate fossero notevoli, l'assalto fu ributtato decisamente. Fiaccato da questi insuccessi e dalle gravi perdite subite, il nemico rimase quieto per due giorni, preparando un nuovo sforzo che attuava nella notte sul 27, ma che, come gli altri, miseramente fallìva grazie alla vigilanza ed alla risolutezza delle valorose fanterie della brigata Reggio, efficacemente sostenute dalle nostre batterie. Il grande numero di assalitori rimasto sul terreno dell'azione prova quanto sia costato il vano tentativo dell'avversario di contrastare la nostra lenta ma tenace avanzata verso la vetta del Sief. (Stefani).

La minuta visita di uno scrittore americano al nostro fronte

Le meraviglie della guerra italiana

Parigi, 28 notte.

La rivista *La Renaissance* pubblica un entusiastico articolo consacrato all'Italia dello scrittore americano Witney Warren, membro dell'Istituto, il quale ha passato un mese in Italia. «L'Italia — egli dice — è una grande Nazione moderna, la quale scrive in questo momento le più belle pagine della sua storia». Witney Warren dimostra poi quanto l'Italia fu sincera, franca ed onesta dal giorno in cui si ribellò all'idea di sostenere l'Austria e la Germania e le loro vergognose imprese, e decise, senza esitazione, di denunciare l'alleanza conclusa con fini difensivi non criminosi, e, liberandosi dai legami, assicurò in pari tempo l'integrità della propria fama e liberò la Francia da una grave preoccupazione, permettendole di sguernire la frontiera delle Alpi, e contribuendo così, indirettamente, ma potentemente, alla vittoria della Marna. Dopo avere giustificato il ritardo della dichiarazione di guerra alla Germania, l'autore dell'articolo scioglie un inno all'assoluta lealtà degli Italiani.

Egli descrive le sue visite a Milano, a Verona, a Venezia, dove trovò i latini senatori intenti a difendere i loro tesori artistici contro i tedeschi distruttori, e dove ammirò il popolo gagliardo, risoluto e allante. Visitò quindi il fronte, rimanendovi venticinque giorni. Furono, egli scrive, giorni di meraviglia dinanzi allo spettacolo delle difficoltà naturali vinte e dei mille ostacoli superati, dinanzi all'eroica resistenza, alla modestia, alla calma ed alla grandezza semplice colle quali i soldati sfidano il nemico. Essi hanno talmente la volontà di vincere e la risolutezza di liberare le loro terre, che non indietreggiano neppure dinanzi all'impossibile. Dopo aver fatto l'elogio del Re, anima dell'Esercito, del Governo, del Duca d'Aosta, del generale Cadorna, lo scrittore descrive le sue visite a Gorizia, al Carso e al San Michele, ove ammirò i risultati ottenuti dall'eroismo italiano, i lavori ciclopici compiuti, e proclama soprattutto miracolosa l'opera compiuta dal genio militare.

«Quando si videro — egli scrive — simili cose e simili uomini, il desiderio di farli conoscere si impadronisce di voi insieme con il bisogno irresistibile di richiamare su questi spettacoli, su questi trionfi della [illegible] e del coraggio l'ammirazione universale. Percorsi trenta chilometri lungo il fronte e trovai dovunque soggetti da stupire». Witney Warren chiude il suo articolo inneggiando alla concordia eterna della Francia e dell'Italia e al trionfo della latinità, la sola capace di debellare i barbari.

Le basi

dell'accordo svizzero-tedesco

Berna, 28, notte.

Durante la discussione del rapporto sulla neutralità al Consiglio degli Stati il consigliere federale Hoffman, capo del Dipartimento politico, ha parlato dei negoziati della Svizzera con la *Francia* e la Germania ed ha protestato contro l'azione di vari giornali, la quale è tale da far credere all'estero che esista in Isvizzera uno scisma circa l'attitudine del Consiglio federale. Questo nella sua verifica di stretta neutralità, ha tutto il popolo dietro a sè. Ha poi riferito circa il risultato negativo dei negoziati di Parigi, i quali tuttavia crearono una situazione chiara di fronte alla Germania. I negoziati colla Germania sono terminati, ma il risultato non è stato ancora ratificato nè dalla Svizzera nè dalla Germania e i particolari non possono ancora essere comunicati. Le basi dell'accordo sono le seguenti:

Ciascun contraente dà come compenso ciò di cui non ha bisogno urgente per il consumo interno del paese e di cui non si è impegnato a vietare l'esportazione. Le merci tedesche trattenute in Svizzera saranno restituite alla Germania dopo la fine della guerra, senza compenso. Sarà creata una Commissione per l'esportazione, la quale lavorerà parallelamente a quella che è in relazione con l'Intesa e comprenderà i rappresentanti dei Dipartimenti del commercio e della economia pubblica, dell'Ufficio del commercio e della *Société Suisse des surveillances*. In massima l'uso e la riesportazione delle merci e delle materie greggie importate dalla Germania rimangono liberi ad eccezione del materiale da guerra che è definito nell'accordo. Le liste nere sono soppresse per tutte le fabbriche che non costruiscono munizioni ed armi. Il Consiglio è soddisfatto dell'accordo.

Incitamenti al prestito tedesco

Lo spauracchio dell'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Le conferenze tra il segretario di Stato germanico colla confederazione economica per la propaganda del prestito di guerra incominciano a dare i suoi frutti, o meglio i suoi manifesti. Il Consiglio agrario tedesco pubblica un appello invitante gli agricoltori a sottoscrivere. Esso dice, tra l'altro: «L'Inghilterra è il nostro nemico. Essa vuole affamarci e annientarci. Se vogliamo una pace che ci garantisca l'avvenire, dobbiamo debellare assolutamente l'Inghilterra e combattere la guerra ad oltranza senza riguardo. In prima linea dobbiamo combattere col prestito di guerra, il quale deve avere successo senza precedenti. Riteniamo quindi dovere patriottico spronare gli agricoltori a sottoscrivere il prestito di guerra sino all'ultimo soldo del quale possono disporre». Anche la Giunta del Centro ha invitato tutti gli aderenti al Partito di adoperarsi in ogni modo per la riuscita del prestito. Un altro manifesto, pubblicato da 11 leghe commerciali e industriali scientifiche invita il pubblico a dare denari per la vittoria, ma le borse hanno molta tendenza a rimanere chiuse.

"Risparmiare il carbone è dovere nazionale"

Una disposizione ministeriale

Roma, 28, notte.

Il ministro dell'industria, on. De Nava, presi gli opportuni accordi con la Società degli utenti caldaie a vapore, ha disposto che in ogni luogo dove funzionano caldaie a vapore, locomobili od altre installazioni che richiedono impiego di carbon fossile sia affisso un cartello nel quale siano esposti in forma pratica e precisa gli opportuni consigli ai fuochisti per l'economia del combustibile. Con questo mezzo viene ad essere regolata ogni operazione o manovra dei fuochisti, in guisa che il funzionamento delle macchine proceda senza dispersione ed anzi colla massima utilizzazione del fossile. Sono così disciplinate le operazioni di caricamento della graticola, la manovra delle caldaie a due focolari, il modo di regolare la chiamata d'aria, di attizzare e forzare il fuoco, il modo di regolare l'alimentazione dell'acqua, la pressione delle caldaie, la pulitura della graticola, lo spegnimento della scoria, la chiusura del lavoro, la manutenzione della caldaia. Quando l'osservanza di queste norme tecniche sia rigidamente applicata e controllata, e sia divenuta abituale nel personale addetto alle macchine, si potrà fare sicuro assegnamento su di una notevole percentuale di economia. Opportunamente pertanto i cartelli destinati all'affissione porteranno stampato, in alto ed in basso, a grossi caratteri, il motto suggestivo ed educativo: «Risparmiare il carbone è dovere nazionale».

Le spedizioni di zolfo in Svizzera sono regolari

Roma, 28, notte.

Un comunicato ministeriale afferma che le denunziate spedizioni di zolfo che avvengono dall'Italia per la Svizzera sono regolari, perchè contenute nella misura concessa dalla Commission Permanent International des Contingents. Il contingente annuo complessivo dello zolfo che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono autorizzate a lasciare esportare in Isvizzera è di quintali 80 mila. Secondo gli ultimi rapporti della Commissione, nei tre quarti dell'anno, dal novembre 1915 alla fine di agosto 1916 l'esportazione fu di quintali 37,057, somministrati dalla Francia e dall'Italia, quindi inferiore di circa 8 quintali al contingente corrispondente al periodo sovra indicato.

L'apertura delle scuole elementari

Roma, 28, notte.

E' imminente una ordinanza del ministro Ruffini sugli esami e sulla riapertura delle scuole elementari. Il criterio principale è questo: Le lezioni incominceranno subito e durante le lezioni si faranno gli esami. Così i figli dei richiamati potranno più lungamente usufruire delle scuole. Un'altra disposizione interessante è quella dell'abolizione per gli esami di maturità di qualsiasi limite di età. I giovanetti però, che hanno meno di dieci anni, non conseguiranno il diploma se non avranno ottenuto 7/10 nelle prove di lettura, componimento e aritmetica.

La crisi nella Camera del Lavoro di Roma

Roma, 28, notte.

*Le recenti lotte fra interventisti e neutralisti per l'elezione della nuova Commissione direttiva della Camera del lavoro subiscono nuove complicazioni. Il signor D'Aragona, rappresentante della Confederazione generale del lavoro, ha dichiarato che è sospesa qualsiasi proclamazione di voto (cioè la lista interventista) e vuole che sia eseguita un'inchiesta ed affida temporaneamente la direzione degli uffici stessi al presidente del Consiglio generale della Camera del lavoro, cioè a Caromitti. Ha inoltre pure che il cassiere depositi la somma di proprietà della Camera del lavoro presso un istituto di credito e che rimanga in carica fino al termine dell'inchiesta, la quale verrà iniziata la mattina del prossimo mercoledì, 4 ottobre. La presidenza del Consiglio generale della Camera del lavoro è stata invitata a nominare due rappresentanti scelti fra gli elettori o fuori di essi, che, in unione a due rappresentanti dei neutralisti, assisteranno il D'Aragona nei lavori dell'inchiesta. Però il Caromitti, che rappresenta il Consiglio direttivo uscente, non accetta nulla prima di aver interpellato i suoi compagni.

L'improvvisa morte di un notissimo avvocato genovese

Genova, 28, notte.

Uno dei più grandi penalisti del foro genovese, Paolo Calegari, è morto improvvisamente. Anche ieri aveva discusso un processo in Tribunale. Stamane verso le ore 9.30 in casa sua venne visitato dal proprio medico comm. Molta, consigliere provinciale, per una leggerissima alterazione che si era prodotta in campagna. Il dottore lo trovò benissimo tanto da consigliarlo a ritornare presso la famiglia in campagna. L'avv. Calegari accompagnò fino alla soglia di casa il dottore e mentre questi lo salutava l'avvocato colto da un insulto apoplettico stramazzò fulminato al suolo. La morte di questo principe del Foro, poderoso oratore, eminente giurista, il cui nome è legato ai più celebri processi giudiziari di questi ultimi 30 anni, ha suscitato sincero cordoglio presso [illegible] popolarissimo. Aveva 65 anni.

La morte d'un vecchio patriota

Reggio Emilia, 28, notte.

E' morto a 86 anni, fra l'unanime compianto, il dottor Francesco Galli, cavaliere del lavoro, figura di patriota autentico. Fino dai tempi del dominio estense fu uno dei più esperti e tenaci assertori della più pura italianità. Appartenne alla «Giovane Italia», partecipando sempre con entusiasmo e fede alle assemblee per la liberazione del Ducato dal giogo straniero, e fu anzi prescelto a membro della delegazione che recò a Vittorio Emanuele II le decisioni dei plebisciti, per cui arrischiava la vita. Col Galli scompare l'ultimo superstite della lunga nobilissima schiera dei patrioti reggiani, che formavano la Costituente, e che nel palazzo Ducale di Modena proclamarono la decadenza della Dinastia d'Este e l'annessione delle provincie del Ducato al Regno di Vittorio Emanuele, nel 1859.

I premiati all'Esposizione permanente di Milano

Milano, 28, sera.

Stamane la Giuria dell'Esposizione permanente ha così assegnato i premi: Premio Principe Umberto (lire quattromila per ognuna dei premiati) al dipinto «Deposizione» di Pietro Gaudenzi di Genova e alla statua «Bagnante» di Giuseppe Graziosi di Modena; Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione al dipinto «Pietà» di Emilio Malerba di Milano; al dipinto «Ebbrezza» di Mario Bettinelli di Milano e alla statua «Elegia» di Prassitele Barzaghi pure di Milano.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 28, notte.

Tempo pessimo, pubblico scarso, pista pesante.

Premio Pessano. — Match fra Ismai (54, Manzerga) e Colunga (63), che vince facile, montata da Smith. Invenduta.

Premio Ministero dell'Agricoltura. — Match fra Bravo (54, Davis) e il Falco (57, Blakburn), che arriva in un canter per venti lunghezze.

Premio Cusano. — 1.o Ilia (58, Manchester); 2.o La Perla (58, Davis); 3.o Caprolo (54, Blakburn). Non piazzati: Bon Ami, Loughmore. Vinto per due lunghezze; idem dal 2.o al 3.o.

Premio Sant'Angelo. — 1.o Ribolino (54, Blakburn); 2.o Pupa (54, Davis). Non piazzata Tetellina. Vinto per mezza lunghezza.

Premio Lodi. — 1.o Vespero (52, Woodland); 2.o San Leo (54, Corridori); 3.o Lico (54, Manchester). Non piazzati: Torlino, Saigal, Gilberto, Bandel, Quoribel, Trentatrè, Guardistallo, Pellice. Vinto per un'incollatura; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Magnianico. — 1.o Adda (45, Clouti); 2.o Gub (48, Woodland); 3.o Carnecia (48, Manchester). Non piazzati: Tamarindo, Turbina, Iuma, Autoliro. Vinto per due lunghezze; idem dal 2.o al 3.o.

Premio Annone. — 1.o Toce (53 1/2, Blakburn); 2.o Bolivar (53 1/2, Smith); 3.o Canegrate (51 1/2, Woodland). Non piazzato Alcide. Vinto per mezza lunghezza; idem dal 2.o al 3.o.

Ponzo Giovanni, gerente.